INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

(9, ore 3,20 pom.)

La cessione di Caprera — L'aumento dello sconto — Il Tevere.

La *Libertà*, polemizzando colla *Rassegna*, giudica scandaloso il suo contegno nella quistione della cessione dell'isola di Caprera.

Dice che chi nulla ha fatto per l'Italia nega di riconoscere le gesta altrui.

Nota. — Un telegramma antecedente ci ha già annunciato che la *Rassegna* protestava contro le condizioni di questa cessione. Pare difatti che si tratti di un nuovo contratto, che costerebbe allo Stato un altro mezzo milione. La *Rassegna* nota come il Parlamento abbia votato una larga pensione per ciascun membro della famiglia Garibaldi, e come uno dei figli di Garibaldi abbia avuto il pensiero di cedere Caprera alla Nazione senza chiederne compenso. Ora, invece, si tratterebbe di una formale compra-vendita. Sapendosi quanto poco sia costata l'isola a Garibaldi, la *Rassegna* vorrebbe che nel prezzo venale non entrasse il valore che a quell'isola hanno dato il nome dell'ultimo glorioso possessore e la tomba nella quale riposano gli avanzi. Soggiunge che il nome e la gloria di Garibaldi sono proprietà della Nazione e non si possono vendere. Se la Nazione aveva immensi obblighi verso Garibaldi, non aveva che obblighi di riflesso verso la moglie e i figli di lui, a cui ha già largamente provveduto. La *Rassegna* conclude esprimendo il desiderio che non si faccia di Garibaldi, anche morto, un affare, una speculazione.

— L'aumento dello sconto della Banca Nazionale e degli altri Istituti di emissione fu fatto non per consiglio, ma per ordine di Magliani, in seguito all'aumento del cambio sull'oro.

La ragione invocata da Magliani gli è che vuole impedire una esportazione eccessiva della valuta metallica.

— Il Tevere continua a crescere.

DA NAPOLI.

(9, ore 3 pomeridiane)

Le acque del Serino — Riapertura dell'Università — Monumento a Mezzacapo — Il ritorno del Washington — Corse.

Allo scopo di sistemar meglio le saracinesche di scarico, ieri le acque del Serino non giunsero ai grandi serbatoi di Capodimonte.

Arriveranno invece nella prossima settimana.

— È giunto l'ordine di riapertura dell'Università pel giorno 16, semprechè non avvengano nuovi disordini.

— Nella seduta di ieri il Consiglio provinciale votò 10,000 lire di concorso per un monumento da erigersi in Napoli a Luigi Mezzacapo.

— Stanotte è giunto il piroscafo *Washington* reduce dal Mar Rosso. Con esso però non è giunto il generale Ricci come si attendeva.

— Oggi è primo giorno di corse al Campo di Marte.

Siccome il tempo è migliorato, si prevede un discreto concorso.

Bellissimi equipaggi si recano al luogo delle corse. Notai fra essi quelli dei principi di Piedimonte, dei Colonna, di Lady Otway, del barone Campagna, dei signori Duono, Depeppo ed altri.

DALLA TUNISIA.

(9, ore 8,4 ant.)

In seguito agli ultimi avvenimenti, il generale Boulanger, comandante il Corpo francese d'occupazione, rimandò ad altra epoca la progettata ispezione delle truppe stanziate lungo la frontiera tunisino-tripolitana.

Si vocifera che il ministro plenipotenziario francese Cambon sarà richiamato.

AGENZIA STEFANI.

Cairo, 9. — Il Governo soppresse il *Bosphore Egyptien* perchè pubblicò un proclama del Mahdi. L'agente diplomatico francese protestò.

I trasporti russi *Oskova* e *St-Petersburg*, entrati nel Canale di Suez e diretti in Vladiwostock, ricevettero l'ordine di ritornare ad Odessa.

Washington, 9. — Il ministro della Colombia venne informato che i ribelli continuano ad occupare Panama.

Parigi, 9. — Lo stato dell'arcivescovo di Parigi, cardinale Guibert ridivenne inquietante.

Londra, 9. — Il *Daily News* smentisce il viaggio di Rosebery a Berlino.

New-York, 9. — Vennero presentate al Congresso del Messico varie mozioni dichiaranti la guerra col Guatemala.

Suakim, 9. — Gli Inglesi occupano Handub ed una forte posizione. L'acqua è abbondante.

Madrid, 9. — L'epidemia a Jativa diminuisce rapidamente.

Berlino, 9. — Venne presentato al Reichstag la corrispondenza circa la questione del Congo. Essa si riferisce ai negoziati seguiti dal 6 marzo 1884 alla riunione della Conferenza.

Vienna, 9. — L'Austria e l'Ungheria si accordarono nel rinviare la questione doganale alla sessione d'autunno.

Suez, 9. — È arrivata la *Città di Napoli*.

Roma, 9. — Un avviso del Municipio avverte la parziale inondazione dei punti bassi della città durante la giornata.

Questione afgana.

(Nostro teleg. part.)

LONDRA, 9, *ore 1 pom.*

Giungono notizie gravi dall'Afganistan.

Si conferma che un corpo di truppe dell'Emiro dell'Afganistan fu battuto dalle truppe russe.

Nel pubblico regna grande costernazione. Un timor panico straordinario ha invaso i Circoli della *City*; numerosi capannelli si formano per le strade; i giornali pubblicano edizioni straordinarie e sono presi di assalto.

Dappertutto grande agitazione.

I ministri si sono radunati prontamente a Consiglio, e stanno deliberando qualche decisione straordinaria ed energica.

Si prevede che l'Inghilterra sarà chiamata a mandare grandi soccorsi per proteggere l'emiro Abdurraman.

Si dice che le truppe dell'Alto Egitto lascieranno presto il Sudan e saranno mandate nell'India.

Acquista sempre maggiore probabilità la notizia che l'Italia possa essere chiamata a un accordo coll'Inghilterra ed avere una parte importantissima nell'Egitto.

(Agenzia Stefani).

Londra, 9. — Un dispaccio dello *Standard*, senza indicare il luogo della spedizione, annunzia che vi fu uno scontro nella vallata di Murghab. I morti sarebbero 500. Il dispaccio è oscuro e non dice chiaramente chi fu sconfitto, se i Russi o gli Afgani. Lo *Standard* suppone siano i Russi. *(Vedi nostro telegramma particolare).*

La Borsa di Parigi.

PARIGI, 9, *ore 4,20 pom.*

Giungono anche qui pessime notizie del conflitto fra l'Inghilterra e la Russia. Numerosi telegrammi annunziano una sconfitta toccata agli Afgani.

Le quotazioni di Borsa oggi precipitarono. La Rendita italiana scese a L. 92 90.

ASSEMBLEA DI AZIONISTI
della Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo.

Ieri, alle due pomeridiane, in una sala del Palazzo municipale, erano convenuti in assemblea gli azionisti della Società per la Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo.

Presiedeva l'assemblea il comm. Nasi, capo del Consiglio d'amministrazione della Società, assistito da vari amministratori e dal direttore della Ferrovia, ing. Orlando Bignami.

Gli azionisti presenti erano in numero di 102, rappresentanti 5270 azioni e 823 voti.

Siccome il numero degli intervenuti e delle azioni era bastevole per la validità della seduta, così il presidente la dichiarava aperta.

Secondo la disposizione delle materie all'ordine del giorno, sorgeva dapprima il commendatore Arcozzi-Masino, segretario del Consiglio d'amministrazione, a dar lettura d'una relazione stampata sull'andamento della Ferrovia per l'anno decorso.

In detta relazione, dopo registrati i maggiori introiti, accennate le spese straordinarie, e fatto cenno dei principali avvenimenti del 1884, si rilevava come soddisfacente fosse l'andamento generale della Ferrovia, malgrado le poco favorevoli condizioni sanitarie del decorso autunno, e si conchiudeva con un meritato encomio all'indirizzo dell'ing. Orlando Bignami, direttore della ferrovia.

Approvata la relazione, e udita la favorevole dichiarazione dei sindaci revisori dei conti, l'assemblea passava a votare le cifre del bilancio 1884, che si possono così riassumere:

Attivo.

Introiti dell'esercizio (detratte le tasse erariali, bolli, imposta sul telegrafo, ecc.	L.	358,098 41
Sussidio chilometrico governativo	»	11,220 —
Introiti fuori esercizio	»	10,994 75
Totale	L.	560,011 18

Passivo.

Spese d'esercizio	L.	302,017 47
Spese straordinarie	»	14,309 36
Interessi alle Obbligazioni sociali	»	98,250 —
Ammortizzamento di 70 Obbligazioni sociali	»	35,000 —
Interessi e sconti alla Banca Subalpina e di Milano ed alla Cassa risparmio	»	90,780 —
Interessi diversi e casuali	»	10,770 99
Erogato in estinzione di passività diverse	»	7,087 32
Totale	L.	560,011 18

In seguito si approvava il conto preventivo per l'esercizio 1885, che si bilanciava nella cifra di L. 552,000, e poi si passava alla rinnovazione di quattro amministratori e dei sindaci. La votazione dava i seguenti risultati:

Consiglieri eletti:

Trombotto comm. Carlo	con voti	777
Peyron comm. ing. Amedeo	»	753
Palberti avv. Romualdo	»	749
Casana barone Augusto	»	735

Sindaci effettivi:

Gobbi Carlo	con voti	720
Molano di Portula conte Enrico	»	711
Martinetti Andrea	»	708

Sindaci supplenti:

Turina cav. dott. Carlo	con voti	653
Berta avv. Augusto	»	579

IL RE DEL CONGO E LA CAMERA BELGA.

Si dice che un progetto di legge, autorizzante re Leopoldo II ad assumere il titolo di *Sovrano dello Stato libero del Congo*, verrà presentato appena si riapra la Camera belga.

Secondo l'art. 62 della Costituzione del Belgio, questo progetto non potrà essere posto in discussione nelle due Camere quando due terzi dei loro membri non fossero presenti, e non potrà essere adottato se non avrà ottenuto due terzi dei voti delle Camere stesse.

LA REGINA VITTORIA IN SAVOIA.

La regina Vittoria d'Inghilterra e la principessa Beatrice, ieoro, il 6 corrente, una passeggiata da Aix-les-Bains a Chambéry, e fra qualche giorno visiteranno la Grande Chartreuse.

Lord Carlingford, presidente del Consiglio privato e guardasigilli privato della regina, raggiunse la sua sovrana ad Aix.

Il nome di Regina Vittoria verrà dato ad una via della piccola e bella città savoiarda, in ricordo dell'attuale visita di S. M. britannica.

Ultimo corriere

(9, ore 8,20 pom.)

Questione universitaria — Colloquio fra Mancini e Lumley — **La salute del Papa** *— Inondazione — Convenzioni ferroviarie —* **Casalis richiamato** *— Marina mercantile — Contro le false notizie — Commissione per la magistratura.*

Regna grande fermento nei circoli universitari, i quali vorrebbero che il rettore dell'Università, professore Maurigi, mantenesse le sue dimissioni.

— Oggi sir Lumley, ambasciatore inglese, conferì a lungo col ministro Mancini riguardo alle notizie pervenute dall'India annunzianti il cominciare delle ostilità fra Russi ed Afgani.

I circoli governativi sono molto impressionati da tali notizie. Si crede che le trattative italo-inglesi siano compromesse (?).

— La salute del Papa migliora. Oggi i medici di Leone XIII si riunirono di nuovo a consulto in Vaticano.

— Tutti i confluenti del Tevere straripano allagando la campagna. Anche il Tevere inondò parzialmente la città nei pressi di via Flaminia.

— La relazione del senatore Saracco sulle Convenzioni ferroviarie conclude in favore del progetto votato dalla Camera.

L'on. Saracco ne darà lettura domani all'ufficio centrale del Senato.

— Nel Consiglio dei ministri tenutosi lunedì, venne letta la relazione della Commissione d'inchiesta incaricata di appurare le cause dei recenti disordini dell'Università di Torino.

Durante quella lettura, un ministro, che si assere l'on. Grimaldi, interpellò Depretis circa il richiamo del prefetto Casalis da Torino.

L'on. Depretis avrebbe accennato all'idea di volerlo sostituire col prefetto conte Lovera di Maria, già incaricato delle funzioni di direttore generale di pubblica sicurezza presso il Ministero dell'interno.

— I giornali ufficiosi tentano di preparare la pubblica opinione contro la discussione del progetto di riforma per la marina mercantile.

— L'Associazione della stampa comunicherà a tutti i giornali un ordine del giorno, da lei votato, contro la diffusione delle notizie false ed allarmanti.

— Oggi si riunì la Commissione speciale per le promozioni nella Magistratura, e si occupò specialmente di quanto riguarda i giudici di Tribunale. La Commissione terrà giovedì prossimo un'altra seduta.

(10, ore 9,40 ant.).

Screzi fra ministri. Le conseguenze dell'inchiesta di Torino *— La partenza dei Sovrani — Libertà telegrafica.*

Malgrado le smentite dei giornali ufficiosi, si dà per positivo che nell'ultimo Consiglio dei ministri si manifestò una divergenza fra l'onorevole Magliani ed i suoi colleghi per i crediti necessarii alle spedizioni africane.

— Il *Capitan Fracassa* assicura che le conclusioni dell'inchiesta sui fatti dell'Università di Torino, provocheranno la rimozione di Casalis da prefetto di Torino.

— Il panico per le notizie giunte dall'Afganistan si va calmando.

— Il Tevere è in decrescenza.

— Nessuna decisione venne presa finora per la partenza dei Sovrani per Napoli.

— L'*Opinione* d'oggi ha un articolo nel quale si chiede che venga portato il più presto possibile alla discussione in Parlamento il progetto di legge per la libertà telegrafica.

DA BERLINO.

(9, ore 8,30 pom.)

Partenza di Bismarck — Esposizione — Festa da ballo.

Il principe di Bismarck partirà fra 15 giorni per il suo ritiro di Friedrichsruhe, presso Luneburgo.

— Per il 1888 è progettata una grande Esposizione nazionale che avrà luogo a Berlino.

— Giovedì prossimo, nelle sale dell'ambasciata italiana, avrà luogo un gran ballo a cui assisterà tutta la Corte.

PEL CONFLITTO RUSSO-AFGANO.

(Nostri tel. part.).

BERLINO, 9, *ore 8,30 pom.*

Le notizie relative al combattimento avvenuto fra le truppe russe del generale Komaroff e quelle dell'emiro dell'Afganistan produssero un certo panico alla Borsa.

PARIGI, 10, *ore 8,45 ant.*

Corre con insistenza la voce che la Russia avrebbe rimproverato e sconfessato il generale Komaroff, per l'assalto da lui dato al campo afgano di Pendjeh.

Il conflitto anglo-russo sarebbe in via d'accomodamento.

(Agenzia Stefani)

Pietroburgo, 9. — Il *Giornale Ufficiale* dice: Il generale Komaroff, in seguito ad atti provocanti da parte degli afgani, attaccò il 1° corrente le loro posizioni fortificate; battè e disperse 4000 afgani disponenti di 8 cannoni; catturò l'artiglieria e preso il campo. Gli afgani ebbero 500 morti: i russi 11 morti e 32 feriti. Il generale Komaroff, dopo il combattimento, riprese le sue posizioni precedenti. Ufficiali inglesi assistettero al combattimento come spettatori, e chiesero la protezione dei russi (!); ma gli afgani li trascinarono nella fuga.

Londra, 9. — Il *Times* ha da Gulran in data 3 corrente: I Russi, sotto pretesto di un cambiamento di posizione degli avamposti afgani, attaccarono gli Afgani a Pendjeh il 30 marzo, e li scacciarono da questa città. Gli Afgani si batterono con accanimento, ma la pioggia rendeva poco efficaci le loro armi caricantesi dalla bocca. Due compagnie difesero una posizione finchè tutti furono morti. Gli Afgani si ritirarono con ordine perfetto a Maruchak non inseguiti. Le tribù turcomanne dei Saracks restarono neutrali, ma saccheggiarono il campo afgano. Le perdite dei Russi sarebbero gravi. Gli ufficiali inglesi restarono finchè gli Afgani effettuarono la ritirata, quindi raggiunsero il campo di Lumsden.

Londra, 9. — Il Governo ricevette ieri un dispaccio di Lumsden, in seguito al quale oggi si terrà consiglio dei ministri.

Annunzia che grandi forze russe attaccarono Pendjeh. Credesi che Lumsden sia attualmente a Gulran, nell'Afganistan, ove restarà per custodire il passo di Rabat sulla strada di Herat. Il dispaccio di Lumsden arrestasi bruscamente al periodo più importante. Supponesi che il telegrafo sia rotto.

Londra, 9. — Il Governo domandò spiegazioni alla Russia. Gli animi sono eccitati. Molti credono la guerra inevitabile ed imminente. Alcuni, constatando il ritiro di Komaroff, dopo il combattimento, pensano che potrebbe trattarsi di un semplice incidente sulla frontiera, la cui gravità però è seria, stante la tensione della situazione.

Londra, 9. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone, rispondendo a Northcote, disse: La risposta russa, ricevuta il 9 corrente, non ci parve fare progredire la questione; ma una comunicazione russa posteriore, ricevuta nelle ultime 24 ore, ci parve porre la questione sotto un aspetto più promettente. Dopo d'allora è sopravvenuto un incidente grave, di cui fummo informati stamane. Gladstone dà particolari sullo scontro russo-afgano, secondo dispacci russi ed inglesi. Conchiude: « L'attacco, secondo noi, ha l'apparenza d'essere venuto da parte dei Russi, non provocato. Domandammo spiegazioni al Governo russo. Giers ieri, prima di ricevere questa domanda, espresse all'ambasciatore inglese, lord Thornton, la seria speranza che il malaugurato incidente non impedirà la continuazione dei negoziati. Giers dichiarò che i Russi si ritirarono e non occuparono Pendjeh. »

Parigi, 9. — Dispacci commerciali giunti qui, invitano parecchi commissionari a nulla spedire pel Baltico con navi inglesi.

Londra, 10. — La maggior parte dei giornali di Londra dicono che la Russia mancò alla sua parola; che deve sconfessare Komaroff e ritirare le sue truppe fino a Saraks.

Il *Daily News* dice che la guerra non si può evitare se non sconfessando presto l'attacco, e prendendo le precauzioni sufficienti contro il rinnovarsi di simili incidenti, e conchiudendo un accordo amichevole circa la delimitazione della frontiera.

La pace franco-chinese.

(Nostro teleg. part.).

PARIGI, 10, *ore 8,45 ant.*

Malgrado le trattative di pace colla China, diecimila soldati francesi saranno spediti al Tonkin.

BERLINO, 10, *ore 10,21 ant.*

Il vostro corrispondente berlinese ebbe iersera una lunga intervista coll'ambasciatore chinese accreditato presso questa Corte imperiale.

Oggetto principale del colloquio furono i negoziati testè intrapresi tra China e Francia per la risoluzione della quistione del Tonkin.

L'ambasciatore chinese mi confermò la rigorosa esattezza del mio telegramma di lunedì (vedi *Gazzetta Piemontese*, n. 96) che vi annunziava i preliminari della pace, avendo a base lo sgombro delle truppe chinesi dal Tonkin.

L'ambasciatore aggiungeva che si aspetta da un momento all'altro un dispaccio il quale annunzi essere stato pubblicato l'ordine dell'imperatore della China di sgombrare il Tonkin e ritirare le truppe chinesi al di là della porta della China.

L'ambasciatore chinese di qui mi assicura che la pace questa volta si farà seriamente, nè alcun avvenimento varrà a comprometterla un'altra volta.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 9. — Fino a mezzodì il Governo non aveva ricevuto nessun avviso da Pechino.

Un dispaccio di Brière da Hanoi reca: Nulla di nuovo a Cha e Kep. Un'avanguardia di regolari Chinesi attaccò il posto verso Honghoa. Una cannoniera sostenente i difensori fugò gli aggressori. Nessuna perdita francese.

Parigi, 9. — Il Governo ricevette nel pomeriggio un dispaccio da Pechino, annunziante che la China ha aderito ai preliminari di pace firmati il 4 corrente.

Il *Journal Officiel* pubblicherà domani il dispaccio.

L'on. Guala all'Università di Genova.

GENOVA, 9, *ore 5,45 pom.*

Oggi l'on. Guala continuò nella sua visita alla nostra Università. Alla sua presenza, nella scuola di medicina, furono fatti alcuni esperimenti di anestesia col mezzo della cocaina.

L'on. Guala manifestò la propria soddisfazione per le attuali condizioni dell'Università.

Stasera il Corpo accademico gli offre un banchetto.

AGENZIA STEFANI.

Belgrado, 9. — La missione tedesca venne elevata al grado di Legazione.

Aja, 9. — In seguito all'elezione di un deputato liberale, i partiti della Camera si bilanciano completamente.

I principi di Galles in Irlanda.

Dublino, 9. — Fu pubblicato un manifesto di Parnell, il quale dice che il principe di Galles non ha diritto di essere riconosciuto in Irlanda, salvochè dagli impiegati, dai proprietari e dai cercatori di impieghi. Paragona il principe ad un agente elettorale del Governo.

L'istruzione pubblica in Spagna.

Madrid, 9. — I giornali liberali e repubblicani protestano contro la nuova legge sull'istruzione. Pidal vorrebbe accordare al clero il diritto di fondare Università e scuole, con personale avente nessun titolo accademico; rendere obbligatori i corsi di religione, di morale e di teologia; accordare ai vescovi, insieme al Consiglio superiore dell'istruzione, il diritto di sorvegliare i programmi dei corsi. Dicesi che le basi della legge furono stabilite da Pidal d'accordo col nunzio. Grazie a tali concessioni, il Vaticano consentirebbe ad invitare i vescovi a moderare l'opposizione al Governo.

Feste e attentato a Bruxelles.

Bruxelles, 9. — Gli ufficiali della guardia civica presentarono iersera al re la bandiera del nuovo Stato del Congo. Il re, ringraziando, disse che quella bandiera rappresenta la civiltà e la pace. Oggi, mentre il corteggio reale recavasi al *Tedeum* in occasione della festa del re, fu tirato gettonasi contro la carrozza che portava l'arciduca Rodolfo, il conte e la contessa di Fiandra e ne ruppe i vetri. Venne arrestato; credesi pazzo.

VOGEL VON FALCKENSTEIN.

Il generale Vogel von Falckenstein, di cui la *Stefani* ieri ci annunziò la morte a Dolzig, è uno dei grandi generali prussiani delle guerre del 1864, 1866, 1870-71.

Nato il 5 gennaio 1797, Falckenstein nel 1813 si arruolò volontario nei cacciatori prussiani, fece la guerra del 1814 contro Napoleone I, e si trovò alla battaglia di Montmirail.

Nel 1831 era maggiore, nel 1848 fu ferito a Berlino combattendo gl'insorti, nel 1865 era capo dello stato maggiore del corpo d'esercito che invase l'Holstein, e combattè i Danesi sotto gli ordini del maresciallo Vrangel.

Quando il principe Federico Carlo assunse la direzione di quella guerra, Falckenstein venne nominato governatore del Jutland.

Nel 1866 lo ritroviamo generale d'infanteria alla testa del Corpo d'esercito del Meno. In quella guerra Falckenstein si fece molto onore. Il 28 giugno obbligò l'esercito annoverese a capitolare dopo la battaglia di Langensalza, divise le forze bavaresi da quelle austriache mediante una marcia arditissima, battè i primi a Derbach, ed il 4 luglio occupò Fulda, quindi li battè nuovamente a Kissingen e Hammelburg. Debellati i Bavaresi si volse contro gli Assiani e li vinse a Fronhofen e Laufbach il 13 luglio, il 14 vinse gli Austriaci ad Aschaffenburg, ed il 16 occupò Francoforte, la capitale della vecchia Confederazione germanica.

All'epoca dell'armistizio di Nikolsburg, Falckenstein era governatore dell'occupata Boemia, e firmata la pace venne posto alla testa del 1° Corpo d'esercito prussiano a Koenigsberg.

Nel 1870 venne posto alla testa delle truppe destinate a guardare le coste tedesche del Baltico e del Mare del Nord, onde impedire uno sbarco dei Francesi, e tutti sanno come abbia adempito all'incarico affidatogli.

Nel 1873 Falckenstein venne posto a riposo, ed ora è morto nella sua tenuta di Dolzig ove erasi ritirato.

Cose universitarie.

AGLI STUDENTI DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO.

Il rettore della nostra Università ci comunica:

« L'Università sarà riaperta il giorno 15 corrente.

« Facendomi interprete di un voto unanime espresso dal Collegio dei professori, i quali costantemente vi esortarono a frequentare le scuole e vivamente deplorarono che quell'esortazione rimanesse infruttuosa, io rinnovo oggi caldamente a voi tutti l'invito di riprendere regolarmente gli studi.

« Non dubito che la voce del dovere vi ricondurrà tutti alle scuole e vi darà lena a ricuperare il tempo perduto.

« Ciò è richiesto imperiosamente non solo dall'interesse delle vostre famiglie, ma anche dal rispetto alle leggi e dal giusto concetto della libertà, i quali devono essere sacri alla gioventù colta e studiosa.

« Torino, 10 aprile 1885.

« *Il rettore:* D'Ovidio. »

NOTIZIE

Matrimonio principesco.

A Madrid si parla d'un prossimo matrimonio fra il principe ereditario Carlo di Portogallo e la principessa Vittoria di Prussia.

Il principe Carlo, duca di Braganza, figlio di re Luigi e di Maria Pia di Savoia, nacque a Lisbona il 28 settembre 1863. La principessa Vittoria di Prussia nacque a Potsdam il 12 aprile 1866, ed è figlia del principe ereditario di Germania e della principessa Vittoria d'Inghilterra.

Qualora questo matrimonio avvenga, la principessa Vittoria abiurerà il protestantismo e sarà la prima persona del ramo primogenito di Casa Hohenzollern che abbracci la religione cattolica.

Matrimonio Baccarini-Figari.

Scrivono da Genova:

« Il 18 corrente mese il figlio dell'on. Baccarini impalmerà qui in Genova la signorina Figari, figlia dell'ex-contrammiraglio.

« Per questa circostanza è atteso a Genova l'on. Baccarini, al quale verrà offerto un banchetto. »

Un sacco di lettere raccomandate smarrito.

La notte del 31 marzo p. p., a Ferrara, veniva smarrito o rubato in ferrovia il sacco contenente la corrispondenza postale delle raccomandate, e fra gli altri valori trovavansi due vaglia della Banca Nazionale con la stessa data 31 marzo, l'uno intestato al signor Elia Melli per L. 10,000 e l'altro al signor Beniamino Minerbi e Cª per L. 2000 riscuotibili ovunque.

Avviso al commercio ed a tutti quanti spedirono *assicurate*.

Banconote italiane false a Vienna.

La Direzione della Polizia viennese ha pubblicato un avviso che dice che nel mese di dicembre dell'anno decorso furono messe in circolazione in quantità piuttosto grande delle banconote italiane di 10 lire.

Esse sono segnate con numeri e serie diversi, ma pare derivino da una stessa fonte.

Sarebbero fatte all'estero e importate poi in Italia.

Il loro difetto sta nella irregolarità delle cifre, nella doppia ombra del piede sinistro del fanciullo azzurro segnato sotto il N. 10, e negli occhi dei fanciulli che stanno a destra e a sinistra dello scudo reale.

Baruffa a Napoli.

Lunedì scorso, a Napoli, una donnaccia conosciuta col nomignolo di *Paperasciauno*, ritta sotto un portoncino di via Porto, si divertiva a classificare con gli aggettivi più sconci tutti che passavano. Attorno, la gente del quartiere rideva e si godeva. *Paperasciauno* incoraggiata, non risparmiava nemmeno i militari, e a un momento, passando di lì tre guardie di finanza, alla gola loro un insulto che le guardie non si sentirono d'ingollare senza una pillola.

Si avvicinarono alla donnaccia e la ingiunsero di smettere le villanie e il contegno provocatore.

Allora il caffettiere Vincenzo Zitti si fece paladino di *Paperasciauno* e se la prese con le guardie di finanza, le quali pel modo con cui le apostrofava lo Zitti durarono dapprima molta fatica per contenersi. Seguitando ad inveire il caffettiere, le guardie lo minacciarono di arrestarlo.

Due bersaglieri sopraggiunsero quando lo Zitti cominciava a usare le mani, e vollero impedire il tafferuglio. Il caffettiere sguainò destramente la sciabola-baionetta d'uno dei bersaglieri e con la sciabola menò colpi a destra e a manca.

Inseguito dalle guardie di finanza, dai due bersaglieri e da due allievi carabinieri accorsi al rumore, egli si rinchiuse in un palazzetto vicino e, lì, per le scale, continuò a giocare della sciabola per distribuire colpi a quanti gli capitarono sotto.

Donata Maggi, innamorata dello Zitti, a uno degli allievi carabinieri, vibrò tale colpo da mandarlo ruzzoloni per le scale. I vicini del caffettiere s'adoperarono con le forze anch'essi a trarlo di mano ai carabinieri, scagliando improperi e pietre e seggiole.

Lo Zitti pareva indemoniato. Riuscì a sguisciare di mano ai carabinieri e cadere tra quelle dei soldati di linea accorsi, per tentare di scappare di nuovo.

Finalmente fu arrestato lui e la Maggi. Fu arrestato un Laguitano che cercava di liberare quest'ultima, e un Luigi Bellocchio che menava sciabolate sulla testa de' soldati. Condotto quest'ultimo in Questura con gli altri e perquisito, fu trovato deportatore di un lungo pugnale.

Furono arrestati dopo poco la madre della Maggi, Salvatore Versino e Gennaro Gagliano.

La sciabola del bersagliere non fu più trovata.

Lord Cairns.

A Bournemouth è morto l'irlandese lord Cairns, una delle grandi personalità politiche dell'epoca nostra.

Cairns cominciò la sua carriera nel 1844 come avvocato. Fu deputato di Belfast, ed appartenne al partito tory. Derby lo volle *solicitor* generale nel suo Ministero del 1858, ed in quello del 1866 lo volle *attorney* generale.

Creato pari d'Inghilterra, fu nominato presidente (*lord Justice*) della Corte d'appello, e Beaconsfield lo nominò lord cancelliere.

Dopo Beaconsfield e dopo la sua morte, lord Cairns fu per qualche tempo capo dell'opposizione alla Camera dei pari.

Cairns era un arrabbiato pietista e proteggeva la celebre *Armée du Salut!*

L'esercito russo.

Il 1° gennaio 1885 la Russia aveva sotto le armi 692,449 uomini — non compresi i Cosacchi — divisi in 954 battaglioni, 330 squadroni, 367 batterie con 1894 cannoni e 30,638 ufficiali.

Rivoluzione nell'arte navale.

Il Ministero russo della marina, dopo parecchie prove, che vennero fatte in segreto, ordinò a Kronstadt l'armamento di parecchi battelli leggieri a motore elettrico. Questi motori devono essere alimentati da certi accumulatori costruiti dal tenente di vascello Tveritinoff. La scialuppa costrutta dall'inventore e da esso presentata all'Ammiragliato, può percorrere 20 miglia all'ora per una traversata di cento miglia. Si spera ottenere grandi vantaggi da questi battelli, specialmente di notte, muovendosi essi senza rumore, senza fumo ed all'oscuro. Se l'invenzione di Tverilinoff è realmente pratica, potrebbe produrre una vera rivoluzione nella guerra navale.

Il preteso attentato contro re Alfonso XII.

Il giorno 7 corrente, il giudice istruttore del Tribunale di Madrid, disse non farsi luogo a procedere contro sette persone arrestate durante la Settimana Santa, ed accusate di cospirazione per ordire un attentato contro re Alfonso.

Il Nord-America.

Tutti i giornali di Genova affermano che il grandioso *Nord-America* della *Veloce* sia stato noleggiato dal Governo inglese per sei mesi a differenti condizioni se adoperato in navigazione o se tenuto disponibile nel porto di Malta, dove è stabilito se ne debba fare la consegna.

Rialzo dello sconto al Banco di Napoli.

Dalla Direzione del Banco di Napoli, sede di Torino, riceviamo:

« Il Banco di Napoli ha elevato, a datare da ieri (9 corrente), il saggio dello sconto ed il tasso d'interesse sulle anticipazioni al 6 per cento.

« *Il Direttore:* JANNACONE. »

Borsino. — Torino, 9 aprile 1885. — Continua a farsi il ribasso in modo vertiginoso. Ecco i corsi d'apertura d'oggi:

79 20, 77 30, 107 60, 94 20,
Inglese 96.

Il secondo corso dell'italiano era 93 15; la chiusura diceva alo 94 35.

Sotto la penosa impressione di così forte ribasso, in Borsino non si facevano affari.

Causa del ribasso sono le ostilità incominciate nell'Afganistan, dove si dice che il primo ruzzolone lo per i Russi.

Nel listino di questa mattina incorse errore nei corsi del Mobiliare quotato 949 e 946 invece di 939 e 936.

Parigi,	8	9
3 0/0 francese ammort. nuovo	80 05	78 40
3 0/0 francese	78 20	76 47
4 1/2 0/0 francese	108 50	107 35
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	95 25	92 35
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	697 —	680 —
Cambio su Londra	25 38 5	25 37 5
Consolidato inglese	97 0/16	95 1/4
Obbligazioni Lombarde	310 —	306 —
Cambio sull'Italia	3/8	3/4

BORSA UFFICIALE
del 10 aprile.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° gennaio — Contrattazione del mattino:
in c. 94 35 45 35 — in l. 94 50 50 35 f. a
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 94 35.
Senza cedola:
Corso medio 92 18.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 62 80.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 61 20.
Rambro — prezzo normale 100.
Az. Credito Mob. Italiano — C. del matt. in c. 941 941 940 940 950.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del matt. in c. 438 50 434 — in l. 438 f. c.
Az. Banca Tiberina — C. del mattino in liq. 617 616 615 620 f. a.
Az. Fondiaria Ital. — Cont. del matt. in con. 294 294 50 290.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia —3	100 55	100 65	— —	— —
»	100 35	100 05	— —	— —
Svizzera	100 40	100 50	— —	— —
Londra +5	— —	— —	25 32	25 36
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 31	25 35
Germania +5	— —	— —	123 —	123 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 6 p. cento.
Anticipazioni sui valori 6 p. cento.
Sconto al Banco di Napoli 6 p. p. cento.

Cronaca della Borsa, 10 aprile. — I corsi d'apertura della Borsa di Parigi di ieri segnavano già un sensibile ribasso su quelli del giorno precedente:

79 20, 77 30, 107 60, 94 35.

Alla chiusura ufficiale però tutto era ancora più basso, particolarmente l'italiano, che perdeva tre punti sul giorno precedente:

78 40, 76 47 1/2, 107 35, 92 35.
Inglese 95 1/2.

Alla riunione della sera vi furono delle oscillazioni abbastanza forti che finirono in una piccola ripresa generale.

Ecco gli ultimi corsi delle ore 10,35:

78 60, 76 70, 107 60, 92 15.

Un telegramma di Parigi della stessa ora dice il miglioramento essere fatto sopra la dichiarazione dell'ambasciatore russo che la battaglia avvenuta, la quale non fu favorevole agli Afgani come prima si diceva, ma ai Russi, non impedirebbe le trattative diplomatiche per un accomodamento.

In quanto al ribasso eccessivo della nostra Rendita, esso viene anche dalla guerra che un partito potente di ribassisti fa al barone di Soubeyran, sostenitore di essa.

Ore 12.

Da noi Borsa molto incerta, per cui riesce assai difficile constatare i prezzi.

Rendita f. c. 94 50 a 94 40.
Rendita cont. 94 35 a 94 30.
Mobiliare 933 a 942.
Banca di Torino 823 a 822.
Banca Tiberina 614 a 610.
Banco Sconto 437 a 431.
Credito Torinese 300 a 290.
Unione Banche 265 1/2 a 265.
Meridionali 682 a 685.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, aprile (sera).		9	9
Farina 9 marche pel corr. [*]	Fr.	47 25	49 25
» per maggio	»	47 75	49 75
» 4 mesi da maggio	»	48 75	50 75
» per luglio-agosto	»	49 —	51 —
Zucchero saccarino 88 disp. [**]	»	36 —	38 —
» raffinato scelto disp.	»	00 —	00 —
» bianco 3 disp.	»	42 —	42 —
» id. a 4 mesi da marzo	»	45 —	45 —

Liverpool, 9 aprile (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.

Cotoni Surats domanda corrente.
Cotoni Americani in ribasso di 1/16.
Cotoni Egiziani 5 7/8.
Importazione della giornata 14,000.

Havre, 9 aprile (sera).

Cotoni. — Vendute balle 800.
Mercato calmo con tendenza al ribasso.
Caffè. — Venduti sacchi 21,000.
Mercato calmo.

Marsiglia, 9 aprile (sera).

Frumento. — Importazione quint. 1263
Id. — Vendite » nulle
Mercato calmo.

[*] Questo prezzo s'intende per chilogr. 150, tela perduta.
[**] Per 100 chilogr. netti, tela perduta.

ITALIA

Il rialzo dello sconto

La notizia dell'aumento del tasso dello sconto dal 5 al 6 0[0, sulle cambiali e sulle anticipazioni su fondi pubblici e sete, ha prodotto una viva impressione nella nostra cittadinanza e specialmente nel ceto industriale e commerciale.

Tale misura era tanto meno prevedibile in quanto i giornali ufficiosi, or sono appena pochi giorni, affermavano che alcuni dei maggiori Istituti di credito, nonchè aumentare, intendevano anzi di abbassare l'interesse al disotto del saggio (5 0[0), allora mantenuto dalla Banca Nazionale, aggiungendo che il Ministero si opponeva a tale riduzione di sconto.

Ora, come mai, invece di diminuire, si delibera improvvisamente di aumentare lo sconto dell'uno per cento?

I nostri telegrammi, e d'altronde anche le congetture più facili, lasciano credere che l'aumento è dovuto, più che agli Istituti di credito, ai ministri delle finanze e del commercio.

E il motivo dipende dallo sbilancio commerciale; l'Italia potrebbe, un anno sull'altro, pagare i prodotti stranieri colla esportazione dei suoi prodotti, nonchè con le somme che lucra sui trasporti marittimi ed anche con quelle importate direttamente dai viaggiatori, o spedite da emigranti. Ma, all'infuori di questo compenso, l'Italia trovasi in quasi costante squilibrio coll'estero a cagione dell'enorme quantità dei debiti contratti fuori Stato. Questi pagamenti, compresi i 29 milioni per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, il rimborso del prestito inglese del 1855, portano per *soli interessi* una somma annuale di circa 150 milioni, che bisogna saldare, in gran parte, con metallico.

E ciò non basta; quando per effetto di guerre lontane o vicine, ovvero di crisi economiche, ovvero di nuovi prestiti governativi emessi, od altre speculazioni in Francia od Inghilterra (nazioni che posseggono la maggior massa dei nostri titoli) sentesi colà bisogno di denaro, si vende la nostra Rendita, il cui valore, così, scende al disotto del livello delle nostre Borse (l'altr'ieri a Parigi il nostro 5 0[0 chiudeva a 95 25, mentre a Torino rimaneva a 96 80); e allora sottentra la convenienza dell'arbitraggio, per effetto del quale molti titoli nostri dall'estero tornano in Italia, ed in questo caso per ogni 5 lire di rendita importata bisogna mandare in Francia 90 o 95 lire.

Ciò posto, siccome le nostre esportazioni di merci, anche cumulate con le altre risorse cui accennammo, bastano appena a pagare le nostre importazioni, ne viene per conseguenza che a pagare questa rendita riversata in Italia si debba esportare metallico; così da noi in questi giorni, cioè appena il cambio su Parigi oltrepassò i 35 o 40 centesimi, non solo si esportò tutto l'oro che potevasi avere dalla Banca, ma si esportarono perfino grosse quantità di argento.

Questa è la situazione che (esauriti tutti gli altri espedienti di aggiotaggio, cui si abbandonò imprudentemente il nostro ministro di finanze per sostenere i corsi della Rendita a Parigi) rese necessario di elevare il saggio dello sconto al 6 0[0 per tutte le Banche di emissione con minaccia di ulteriori aumenti.

Anche questo è un espediente il quale non può rimediare che temporariamente alla disastrosa situazione cui ci ha ridotti la sciagurata ed imprudente politica finanziaria dell'attuale Ministero.

Temporariamente il rialzo dello sconto avrà per risultato:

1° Di rendere conveniente a coloro che hanno cambiali sull'estero a scontarle, appena stillate, all'estero ove lo sconto è minore, facendo così rientrare anticipatamente alcune somme in paese.

2° Di paralizzare la speculazione sui titoli, poichè, meno si prevedano grossi rialzi, quando la Rendita dà solo il 4 1[2 d'interesse, non conviene più il pagare il 6 per 0[0 alla Banca per le anticipazioni sulla medesima; e così il rialzo dello sconto produce una depressione nei corsi in Italia, rendendo meno proficuo l'arbitraggio.

3° Infine il caro prezzo del denaro, cioè il rialzo dello sconto, fa sì che gli industriali, i negozianti, gli speculatori di merci (metalli, coloniali, cotoni, tessili, ecc., ecc.), trovino convenienza a liquidare i loro *stocks* piuttosto che a fare nuovi acquisti all'estero.

Ma, come dicemmo, questi non sono evidentemente che espedienti temporanei, poichè quando i magazzini siano vuoti, bisognerà rifornirli; quando lo scarso fondo di nostre cambiali ed il credito dei nostri banchieri sull'estero sia esaurito, tale risorsa verrà meno, o qualora il ribasso sui nostri titoli continui all'estero, tornerà sempre più conveniente di far venire i nostri titoli verso cui si rivolgeranno con tanta maggior avidità i nostri capitali disponibili, in quanto più difficili si renderanno le condizioni del nostro commercio, delle nostre industrie, della nostra agricoltura.

E le condizioni della nostra vita economica sono veramente gravissime. Oppressa l'Italia da imposte quali nessun'altra nazione sopporta, essa deve ora ancora soggiacere al più alto tasso di sconto che sia vigente in Europa.

In Italia sconto 6 0[0.
In Inghilterra 3 1[2 0[0.
In Francia 3 0[0.

Ora, mentre già concorrono tante altre cause di inferiorità, come si può sperare e credere che l'agricoltore, il commerciante, l'industriale italiano possano concorrere con l'agricoltore, col commerciante, coll'industriale straniero che trova il denaro a metà prezzo?

Come volete che i nostri prodotti possano concorrere sulle piazze straniere coi prodotti di coloro che fanno buoni affari anche quando ricavano solo il 5 o il 6 0[0 di profitto, mentre per noi tale profitto non ci compensa nemmeno il costo del denaro?

Una siffatta differenza sull'interesse del danaro, che è la più viva forza motrice della vita economica, ci costituisce in una disastrosa inferiorità, che, pesando grandemente su d'ogni ramo della nostra produzione, renderà sempre più povera e più soggetta, economicamente, agli stranieri questa nostra Italia.

Sì, come diceva un eminente economista belga, sì, noi siamo liberati politicamente, dagli stranieri, ma per la spensierata amministrazione nostra finanziaria, per l'enorme accrescersi del nostro debito pubblico, per la vendita agli stranieri di ogni nostra più preziosa risorsa (comprese ora le ferrovie), i nostri industriali, i nostri agricoltori devono lavorare e sudare per mantenere il lusso di Londra, di Parigi, di Berlino...

Ed in questi frangenti il nostro Governo fa incetta a Vienna dei talleri Maria Teresa da spedire insieme alle Casse di sterline a Massaua; ed in questi frangenti noi ci imbarchiamo in una intrapresa della quale è impossibile prevedere i vantaggi, mentre è certo che ci costerà milioni e milioni che non abbiamo, ed in questi frangenti, noi che abbiamo cotanta parte dell'Italia, alle porte stesse della capitale ed in Sardegna, incolta, per mancanza di capitali, noi gettiamo i danari in acquedotti e ferrovie per le inospite sabbie africane.

Ma che monta tutto questo? Che importa se le popolazioni agrarie sono scemate dalla pellagra, si sollevano per miseria? Che importa se i proprietari e conduttori di fondi sono ridotti alle più grandi strettezze? L'essenziale per la Maggioranza si è che viva il Ministero Depretis-Magliani.

Notizie d'Africa.

Raccogliamo sui nostri prediletti in Africa le seguenti notizie:

Aspettative e preparativi.

Le nostre truppe in Africa si sono ormai rassegnate ad aspettare fino al settembre prossimo, col decrescere dei calori estivi, per marciare verso l'interno e porsi a cimento coi ribelli Sudanesi.

Intanto le truppe si vanno installando come meglio possono negli accantonamenti.

In questi mesi d'aspettativa occorre provvedere a tali e tante cose che non se ne può fare idea se non chi ha veduti i preparativi degl'Inglesi.

Bisogna calcolare che per 20,000 uomini occorreranno almeno 10,000 camelli, i quali devono portare circa due quintali di provvigioni ciascuno.

Ai soldati intanto vennero distribuiti dei cappelli di paglia come quelli dei marinai; cappelli molto pesanti e che poco o nulla difendono la nuca.

Quanto a fortificazioni pare sia intenzione del Governo di costrurre un forte ad Ailet, presso Massaua, per render sicura questa piazza dalle invasioni abissine.

Ailet si trova in una valle circondata da alte montagne che lasciano due soli e stretti varchi, uno dalla parte di Massaua e l'altro sulla strada d'Abissinia. D'estate è molto caldo, ma durante la stagione delle pioggie tutta quella vallata si converte in un fresco e deliziosissimo giardino.

Le acque termali, di cui Ailet è riccamente dotata, e la sua posizione, la rendono carissima agli Abissinesi che non la vollero mai cedere all'Egitto che, riuscito una volta a installarvi un presidio, se lo vide ben presto ributtato a viva forza.

Al campo le cose camminano abbastanza bene. Il lavoro grosso essendo terminato, i soldati hanno un po' più di riposo. Da alcuni giorni oltre 400 soldati sono occupati a scavar fosse profonde un metro e ottanta centimetri per impedire ad un possibile nemico di entrare nell'accampamento da ponente, cioè dal lato di terra.

***

Missioni Nerazzini e Bombelli.

Il dottor Nerazzini, che doveva recarsi da re Giovanni, alla metà di marzo non aveva ancora fatto ritorno a Massaua.

Ciò vuol dire che, malgrado il negatogli salvacondotto, egli aspetta ad Ailet che re Giovanni rettifichi l'ordine del suo luogotenente Ras Alula per marciare avanti col capitano Ferrari.

Il Bombelli si è recato ad Ailet per ottenere il pagamento dei fucili venduti a re Giovanni d'Abissinia.

***

Una nuova versione dell'eccidio Bianchi.

Da dirette comunicazioni pervenute dall'Abissinia si è venuto a conoscere che la versione vera ed autentica dell'uccisione di Bianchi e compagni sarebbe alquanto differente per circostanze di luogo e di tempo da quella che si era fino ad ora accreditata.

Il servo Mandaltù, appena compiuto l'assassinio, si sarebbe recato da re Giovanni e gli avrebbe raccontato per filo e per segno come fu la cosa.

Ma il sospettoso re d'Abissinia temendo che quella versione gli potesse recar qualche noia, impose a Mandaltù, il servo traditore ed assassino, di accreditare e divulgare un'altra versione ch'egli inventò e che sarebbe appunto quella alla quale tutti abbiamo prestato fede fin qui.

***

Il generale Ricci ad Assab.

Il giorno 20 dello scorso marzo fu a visitare il presidio d'Assab il generale Ricci.

Fu ricevuto allo scalo da tutta l'ufficialità, ed approdò sopra una barcaccia sconquassata, accomodata alla meglio dal nostro Genio militare.

L'arrivo del generale fece un'ottima impressione su tutte le truppe. Egli ritirossi immediatamente nell'alloggio preparatogli, avendo bisogno urgente di riposo.

Il successivo giorno 21, accompagnato dal comandante la guarnigione, colonnello Leitenitz, e dal suo aiutante capitano di stato maggiore Carini, figlio del fu generale Carini, il generale Ricci visitò le batterie qui improvvisate, tanto per farsi un'idea del terreno e dell'accampamento.

Il 22 passò in rivista tutte le truppe della spedizione, compagnia per compagnia. La prima, che è quella del quarto reggimento fanteria, essendo a Beilul, i primi ad essere passati in rassegna furono i soldati del 41°, e di seguito tutti gli altri.

Il generale Ricci volle informarsi dai soldati, interrogandoli singolarmente del come si trovassero, se erano contenti, dirigendo a parecchi parole affettuose di encomio. Quindi volle che i soldati sfilassero davanti a lui uno ad uno; dopo li riunì e pronunziò presso a poco il seguente discorso:

« Soldati! Io sono stato inviato qui dal ministro della guerra, e prima di partire il Re mi chiamò e volle che io mi incaricassi di dirvi che voi tutti siete la preoccupazione costante della nazione, e che nulla risparmierà per voi.

« A vostra volta sono certo che corrisponderete all'affetto del Re e della patria, mostrandovi sempre pronti a morire per essa. Di questo non dubito, nè voi all'occasione mi smentirete.

« Un'altra cosa mi preoccupa: ed è il clima del paese nel quale vi trovate. Se si sviluppassero malattie o epidemie, voi dovete lottare, senza lasciarvi sopraffare dall'abbattimento, dallo scoraggiamento, che sono la peggiore sconfitta per qualunque esercito. »

Il generale chiamò poscia intorno a sè i sott'ufficiali, e fece loro delle raccomandazioni speciali.

Il giorno 23 egli riunì gli ufficiali, ed ha detto loro quale era lo scopo della sua missione, esprimendo il giudizio che si è formato sulla situazione, e che egli riferirà al Ministero.

Il generale Ricci ha ordinato che non si facciano altri lavori di fortificazione fino a che non si ricevano nuovi ordini in proposito. Ed ha espresso alcune idee sul sistema che si deve adottare nel combattimento contro i neri.

Abolito l'ordine sparso — Combattere sempre in masse serrate — Unità tattica la compagnia — Fuochi sempre a comando — Un nucleo al centro con due altri che avanzino ai fianchi.

Queste idee del generale sono state riconosciute giuste da tutti gli ufficiali perchè improntate al senso pratico.

Agli ufficiali il generale ha detto: « A voi, o signori, poche parole. Porto meco la più grande stima per tutti, perchè l'ufficialità è la parte eletta dei nostri quadri. »

Ogni giorno egli ha voluto a pranzo con sè i capitani per discutere con loro, e farne la personale conoscenza.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Cavour, 8 aprile. — *L'inaugurazione della Società Militare.* — Cavour fe' la festa la scorsa domenica, poichè si trattava di festeggiare la fondazione della Società Militare.

Giusta il programma, la novella Società, preceduta dalla musica, si recò, alle 9 ant., alla stazione della tranvia a ricevere le Società consorelle, tra le quali notavansi: le Società Militari di Carmagnola, Bricherasio, Villafranca, Torre Pellice; quelle dei Sott'ufficiali e Veterani di Saluzzo, ecc.

Servito il *vermouth*, alle Società e invitati, si sfilò dal locale della Società festante all'atrio del Palazzo comunale, dove il sindaco di Cavour, con gentili parole, presentò al presidente della nuova Società, capitano cav. Falco, la bandiera, grazioso dono delle donne cavouresi. Ricevendola, il presidente affermò che quella bandiera sarebbe inspirato nei Veterani cavouresi sentimenti di fratellanza e di concordia.

Quindi le Società si recarono alla parrocchia per la benedizione della nuova bandiera, e all'entrata e all'uscita dalla chiesa la bandiere tricolori furono salutate dalla Marcia Reale.

All'una pomeridiana le Società e gli invitati presero posto nel locale del pranzo. Alle frutta parlò per il primo il presidente della Società festante, ringraziando le Società intervenute alla festa ed esprimendo desiderii di concordia e di amicizia fra la nuova e la vecchie Società dei Veterani. Ringraziò le donne cavouresi pel dono della bandiera, e brindò al Sovrano e ai manipoli di quei forti inviati ai lontani lidi di Africa.

Parlarono quindi il consigliere provinciale, conte d'Osasco; l'avv. Parodi di Chivasso, rappresentante di diverse Società; il capitano Porporati; il maggiore Ponzo, presidente della Società Militare di Saluzzo; il signor Melogno; il cav. colonnello Giustetti; il colonnello Boller; il signor Marmanni, di Barge; il sig. Debernardi, di Saluzzo; l'avv. Bertotti, di Pinerolo, ed infine il maestro Pietro Bondino, che lesse alcuni versi applauditi.

In complesso adunque si ebbe una bellissima festa, che resterà per lungo tempo nel cuore e nella mente dei buoni cavouresi.

SPORT.

Corse di Napoli.

Primo giorno — 9 aprile 1885.

Premio Vesuvio.

L. 2000, *Handicap* per cavalli italiani. — Distanza m. 2000.

1° *Rosenberg* Razza Sansalvà
2° *Le Sport* Razza Carmignano

poi *Fire-Bell* e *Fiammella*. Vinto per quattro lunghezze.

Eccetto questo premio, gli altri furono tutto un trionfo pel vecchio Rook.

Premio Partenope.

L. 3000, per cavalli d'ogni razza. — Distanza m. 2400.

1° *Andreina* T. Rook
2° *Parthenope* Razza Sansalvà

seguiti da *Terte Bonne*. Mezza lunghezza dal primo al secondo.

Premio del Jockey-Club.

L. 3000 per cavalli d'ogni razza. — Distanza m. 2400.

1° *Queen O'Scotts* T. Rook
2° *Snaffle* March. Fassati

poi in ordine *Entrevue*, *Wolsey*, *Veronica*, *Pastorella* e *Jupiter*. Splendida corsa. Mezza lunghezza da 1° a 2°, e da 2° a 3°.

Premio dei tre anni.

L. 5000, per italiani iscritti al *Derby*. — Distanza m. 1600.

1° *Conte Verde* T. Rook
2° *Sarah* Marchese Birago

seguivano *Lady-Marshall*, *Twilight* e *Masaniello*.

Si notò che vinse solo uno dei *favor'i* pronosticati dal giornale tecnico *Lo Sport*. Nè era difficile il pronostico per *Andreina*.

ESTERO

Gli Slavi ed il millenario di Metodio e Cirillo

Vienna, 6 aprile.

(Cola) — Dieci secoli, mille anni sono trascorsi dal giorno in cui S. Metodio moriva a Velehrad, nella pianura morava, vicino alla chiesetta da lui fondata. Partito pochi anni prima, col suo compagno Cirillo, da un chiostro di Salonicchio, l'« apostolo degli Slavi » era stato il primo a predicare l'evangelo ai moravi, che, nelle sedi lasciate libere dai tedeschi e dagli avari, e non ancora occupate dai magiari, avevano costituito uno Stato nazionale e potente.

La liturgia in sloveno antico, nella cosidetta lingua slava ecclesiastica, che Roma aveva permesso, in via eccezionale, aveva agevolato notevolmente l'opera dei missionari. Sicchè, quantunque lo Stato di Svatoplok ruinasse poco dopo sotto i colpi delle orde ungheresi; quantunque la liturgia slava fosse, coll'andare del tempo, tollerata sempre meno dai papi, ed ora non sussista più che nel vescovado croato di Zengg, si può dire che Cirillo e Metodio non seminavano indarno.

Ad essi la Chiesa romana va debitrice del cattolicismo degli czechi, degli sloveni, dei croati, sottratti così all'influenza dell'ortodossia bizantina; ad essi gli czechi stessi devono forse la conservazione della loro esistenza nazionale. Forse, senza Cirillo e Metodio, gli slavi pagani della Boemia e della Moravia avrebbero dovuto subire la sorte dei Vendi, distrutti dai margravi di Brandenburgo, dei prussiani convertiti al germanismo dalla spada dei cavalieri teutonici.

Il millenario viene adunque festeggiato oggi a Velehrad, una borgata la quale, benchè sede del primo vescovo slavo, non è neppure stazione di ferrovia. Durante otto giorni le solennità ecclesiastiche si succederanno senza interruzione, ricomincieranno a luglio e saranno definitivamente chiuse in ottobre. In tutto quest'intervallo di tempo ogni devoto che pellegrinerà alla tomba del santo Metodio, riceverà naturalmente indulgenza plenaria. Intanto, per la prima giornata, si calcola a quindicimila il numero dei convenuti alla stazione di Ungarisch-Hradisch (sulla linea Vienna-Cracovia), dalla quale si stacca la via più breve per Velehrad.

È qualcosa, ma è meno, molto meno di quello che certi membri del Comitato e certi giornalisti in abito talare di Mosca e di Zagabria si ripromettevano sulle prime. A Mosca e nei circoli panslavisti d'Austria-Ungheria si sperava di fare del pellegrinaggio di Velehrad una festa nazionale dello slavismo. Ortodossi e cattolici avrebbero dovuto darsi la mano in Moravia. Il « momento » religioso avrebbe dovuto scomparire davanti al « momento » etnografico. Che resta di tanti sogni dorati? Una deputazione bulgara, la quale si reca a celebrare il millenario di due santi cattolici a Pietroburgo.

Monsignor Strossmayer e taluni caporioni dell'aristocrazia feudale fantasticavano già d'una grande Slavia cattolica, di cui a Velehrad si sarebbe posta la prima pietra. Un panslavismo in proporzioni ridotte, purgato dalle scorie dell'eresia bizantina, attaccato al papismo come un fratello siamese all'altro. E non si attribuisce forse alla calda fantasia di monsignor Strossmayer il proposito di ristaurare la liturgia di Cirillo e Metodio per agevolare la conversione al cattolicismo degli Slavi della penisola balcanica, e di trasportare poi la sede del Papato da Roma a Costantinopoli? Che, si fa celia? Sgraziatamente il Papa s'incaponisce a non gettare tra le ferravecchie la liturgia latina, i serbi ed i bulgari s'ostinano a non separarsi dai loro popi barbuti e ricchi... di bambini; quanto ai croati ed agli sloveni, che sono già nel grembo della Chiesa romana, essi mandano a dire al vescovo di Diakovar che se il programma dei giornalisti di Mosca era sembrato a lui troppo russo, il programma suo sembra al dottor Starcevic troppo cattolico.

In conclusione che rimane delle feste di Velehrad? Le iscrizioni czeche alla porta della chiesa ci danno la risposta. Le feste panslavistiche e pancattoliche, al contatto della realtà, si sono considerevolmente rimpicciolite. Più che altro, restano feste celebrate in famiglia dai cattolici czechi della Moravia, della Boemia e della Slesia.

I plenipotenziari della China a Parigi.

Parigi, 8 aprile.

(B. R.) — Nel 1878, ai tempi dell'Esposizione universale, vennero a Parigi per organizzarvi la sezione chinese diversi impiegati europei delle dogane del Celeste Impero. Ebbi in quell'epoca occasione di conoscerne alcuni che scesero all'*Hôtel de l'Alma*, a due passi dai grandi boulevards, in pieno centro di Parigi; fra questi eravi precisamente Roberto Hart, Duncano Campbell ed il conte di Sombreuil, inglesi i due primi, francese il secondo.

L'ultimo dei tre, tempi addietro, fece parlare di sè per un certo processo clamoroso, in cui era implicata la Leila Schneider, quell'originale di Costantinopolitana, che fu per parecchio tempo l'amante del Feder, dell'*Union Générale*, al tempo del famoso *krach* d'infausta memoria, la quale, dopo aver tirato un colpo di rivoltella all'agente di cambio Marietou, di Lione, e dopo aver tentato di suicidarsi, fu espulsa dalla Francia.

Il conte di Sombreuil, dunque, venuto in congedo in Europa, dopo aver passato parecchi anni in China, s'innamorò della Schneider. Il risultato pratico di questa relazione fu la nascita di un figlio, e la Schneider, d'allora in poi, cambiò nome e si fece da sè — senza prete e senza sindaco — contessa di Sombreuil. Ed è sotto questo falso nome che visse questi ultimi anni a Parigi, con grave dispiacere della famiglia Sombreuil, che è una delle più nobili e rispettabili di Francia.

Roberto Hart, era il capo della missione chinese. Veniva in seguito il Campbell; ambidue, malgrado abbiano passato molti anni in China, si erano conservati veri figli di Albione, poco comunicativi, fedeli ad anteporre lo champagne francese, il *brandy* e il *wisky* inglesi. A forza però di abitare sotto il medesimo tetto io aveva finito per contrarre con loro se non amicizia, almeno una certa intimità.

Chi me lo avrebbe detto allora che 7 anni dopo questi doganieri anglo-chinesi avrebbero fatto da pacieri in una guerra fra la Francia e la China! Eppure è così. Hart, che deve possedere a quest'ora una fortuna da Nabab, ha finito per pigliar gusto alla China e viene raramente in Europa, ed è lui che a Shanghai ha negoziato i preliminari di pace coll'inviato francese Patenôtre.

In quanto a Campbell, egli abbandonò il servizio attivo presso le dogane chinesi nel 1874 per stabilirsi a Londra come rappresentante dell'Hart, di cui gode meritatamente la più completa fiducia. Ora il Campbell è da oltre un mese a Parigi, ed abita all'*Hôtel Continental*. Egli, il 3 corrente e durante la crisi ministeriale, ha firmato, insieme a Billot, incaricato del presidente della Repubblica, i preliminari di pace, di cui vi ho informato telegraficamente.

Fui a vedere il Campbell, il quale mi accolse gentilmente, ma tenne duro per non darmi dei particolari sul trattato. Però mi fu dato di saperne ancora abbastanza per telegrafarvi le clausole principali dei preliminari di pace.

Eccovi ora alcune ulteriori spiegazioni. Secondo il documento diplomatico Billot-Campbell, l'armata del Quang-Si sospenderà le ostilità il 10 corr., comincierà l'evacuazione del Tonkin il 20, dovendo finirla per il 30 aprile.

L'armata dell'Yunnan sospenderà le ostilità il 20 aprile, principierà lo sgombero il 30 aprile e lo finirà nel mese di maggio.

La Francia, dal canto suo, si obbliga a cessare la visita ai bastimenti neutri il giorno stesso della firma del trattato definitivo di pace. Lo stesso trattato fisserà la data dello sgombero dei Francesi dall'isola di Formosa. La base del trattato di pace è fatta sull'esecuzione reciproca del trattato di Tien-Tsin.

Il Campbell è convinto che la pace definitiva sarà conclusa prestissimo, e dice, modestia a parte, che tutto il merito lo si deve attribuire al suo amico Roberto Hart.

Reati e Pene

IL PROCESSO BRUNETTI A PADOVA.

Questo processo, a base di scandalo e di pettegolezzo, è arrivato all'ultima sua fase e, all'ora in cui scriviamo, la sentenza è stata pronunciata.

I testi escussi dal Tribunale non furono pochi e tutti o quasi fra i professori e i preposti all'Università. Vennero cioè interrogati — oltre il Tamassia, querelante — il signor Aristo Mortara, il signor Pietro Vittanovich, il dott. Ambrogio Negri, il signor Ugo De Ferrari, il prof. Filippo Lussana, il dottor Giovanni Alessio, il prof. Marcello Caracciolo, il signor Vittore Randi, il dottor Antonio Barbò Soncin, i professori Ferdinando Gnesotto, Giovanni Omboni, Vincenzo Ghirone, Salvatore Caniola, Edoardo Bassini, Pietro Gradenigo, Achille De Giovanni, Giuseppe De Leva, Giampaolo Tolomei, Francesco Magni e Giampaolo Vlacovich, il dott. Lorenzo Eliero, il dott. Cesare Gualtrini, direttore dell'*Euganeo*, il dottor Napoleone D'Ancona, il prof. Carlo Rosanelli, il dottor Federigo Frigo, il dott. Giovanni Giudice, il prof. Bernardo Panizza, il signor Luigi Cunico, delegato di P. S., il dottor Dante Carresato, il sig. Alessandro Costa, segretario della Facoltà di medicina.

Tutti questi interrogatori hanno dato origine a parecchi incidenti. Il Brunetti ha sempre avuto un contegno piuttosto eccitabile e sospettoso; ora se la prendeva coi testimoni, ora col Pubblico Ministero.

Le udienze dei giorni 7, 8 e 9 sono state dedicate alle ultime dichiarazioni dell'imputato, alla requisitoria del P. M. (Bonomi), alle arringhe degli avvocati Piave, Rossi, Calegari e Bialo, alle repliche e controrepliche.

Durante la difesa del Piave, Brunetti si alza in punta di piedi e guarda il P. M. che, disteso mollemente sulla poltrona, sembra dormire. Poi siede, e rivolgendosi a Bonomi, gli dice: Credeva dormisse.

Bonomi: Non dormo mai. *(Il pubblico ride).*

Stamane abbiamo ricevuto questo telegramma:

Padova, 10, ore 19,35 ant.

Ieri il Tribunale ha pronunciato la sentenza nel processo Brunetti. Dopo le belle e applaudite arringhe degli avvocati difensori, replicò il procuratore del re, Bonomi.

Questi domandò che, in virtù dell'articolo 258 del Codice penale (oltraggio a un pubblico funzionario a causa dell'esercizio delle sue funzioni), il prof. Lodovico Brunetti venisse condannato a un mese di carcere, computato il sofferto.

Il Brunetti venne subito posto in libertà fra gli evviva più entusiastici della folla.

Fatto montare in carrozza insieme coi suoi difensori e staccato il cavallo, venne portato in trionfo per tutta la città. Egli era commosso.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (60)

VAL D'ORO

ROMANZO
di
GABRIELE FERRY

Traduzione di F. U. MARANZANA

XVII.

L'Assalto.

(Seguito).

Il nobile animale, eccitato dagli speroni, saltò la trincea rovesciata dagl'Indiani, ed in un baleno i due cavalieri erano vicini. L'indiano brandiva la sua maccana, Diaz puntava contro di lui la sua lama rossa di sangue. Fu, durante alcuni minuti, una lotta maravigliosa di agilità, di coraggio e di destrezza. L'uno e l'altro sostenevano la riputazione dei Messicani e degl'Indiani, che sono i migliori cavalieri del mondo; ma la clava dell'indiano mandò in pezzi la spada di Diaz. I due combattenti si presero allora alla vita, cercando di buttarsi d'arcione, ma, come i centauri, ognuno di loro sembrava formare un essere solo col suo cavallo.

Finalmente, Diaz potè sbrigarsi dalla stretta del suo nemico. Fece rinculare il suo cavallo senza cessare d'incalzare di tener testa all'indiano, quindi, quando fu a qualche passo, fece impennare la sua cavalcatura con tanta furia, che l'animale sembrò volare più alto del gruppo dell'indiano e del suo cavallo. In quel punto il messicano alzò la gamba destra senza che il suo piede lasciasse la staffa, e con un colpo di quella staffa di legno, larga, pesante e cerchiata di ferro, ruppe la testa dell'indiano, che il suo cavallo portò via morto ed appeso all'arcione.

Quest'ultima e magnifica vittoria fu come il segnale della fine del combattimento, che durava da un pezzo. Alcune frecce volarono intorno a Diaz, ma senza ferirlo, ed i suoi compagni l'accolsero con degli urli di gioia che non la cedevano in modulazioni selvaggie, alle grida delle Pelli Rosse.

Diaz sostituì la spada rotta e riprese fiato. Un momento di riposo indispensabile ai due partiti ebbe luogo come di comune accordo. Si poterono allora interrogare e contare.

— Povero Benedetto! — gridò Baraja; — che Dio l'abbia in gloria. È una gran perdita per noi. Quasi quasi rimpiango anche le sue spaventevoli storie...

— E quel che è più da rimpiangere ancora — interruppe Oroche — è la morte dell'illustre Cuchillo, la guida della spedizione.

— Le vostre idee sono ancora confuse dal colpo di maccana che avete ricevuto sulla testa — disse alla sua volta Diaz, provando sulla sua staffa la flessibilità della nuova spada che aveva preso. — Senza l'illustre Cuchillo, come lo chiamate voi, non avremmo perduti questa sera venti bravi camerata almeno, che saremo costretti di sotterrare domani. Cuchillo ha avuto il torto di morire un giorno troppo tardi. In quanto a lui, non ho il coraggio di dire: Dio abbia l'anima sua.

Nel frattempo gli Indiani deliberavano fra di loro. L'ultimo fatto di Diaz, la morte che parecchi dei loro avevan trovato nel campo dei bianchi, quelli che le palle messicane avevan messo fuori di combattimento, avevano diradate le loro file. Gli Indiani non persistono mai nelle imprese impossibili. Un singolare miscuglio di prudenza e di disprezzo della vita distingue quella razza straordinaria. La prudenza consigliava la ritirata, così l'eseguirono tanto rapidamente come l'attacco. Ma gli avventurieri avevano una tattica differente da seguire. Era necessario di approfittare di una vittoria tale da farne pervenire la fama in fondo ai deserti ed assicurare così d'ora innanzi il loro cammino. Quindi l'ordine di perseguitare i fuggitivi dato da don Stefano fu accolto con grandi acclamazioni. Una ventina di cavalieri si slanciarono in sella. Pietro Diaz non fu l'ultimo di essi. La spada da una mano, il laso e la briglia dall'altra, egli non tardò a sparire con i suoi compagni agli occhi dei Messicani rimasti nel campo.

Questi, benchè feriti quasi tutti più o meno gravemente, si occuparono prima di tutto, avanti di riposarsi, a ricostruire con grande accuratezza, nel caso di un altro attacco, la linea delle difese sfondata nei loro trinceramenti; poscia, oppressi dalla fame e dalla sete, senza pensare a sbarazzare il campo dei tanti cadaveri che lo ingombravano, ciascuno si stese su quella terra umida di sangue per riposarsi qualche momento. Ben tosto nel silenzio imponente della notte, i bagliori della luna e delle catasto quasi spente illuminarono insieme quelli che dormivano un breve sonno e gli altri che non si sarebbero più risvegliati.

XXVIII.

Il fatalista.

Nondimeno, in quella calma momentanea che era successa al fracasso del combattimento, intanto che la terra arsa beveva tutto il sangue sparso sulla sua superficie, un uomo solo si alzò lentamente dopo trascorsa appena un'ora. Aiutandosi con la luce indecisa di un tizzone che portava, esaminò tutti i cadaveri stesi ai suoi piedi. Sembrava cercasse di leggere su quelle faccie livide e sanguinose il nome che avevan portato durante la vita.

Qualche volta la luce del tizzone rischiarava la bizzarra pittura di un cadavere indiano, o il viso pallido di un bianco dormienti l'uno accanto all'altro il sonno eterno; talvolta un sordo gemito designava alle sue ricerche uno degli avventurieri feriti; ma, ad ogni investigazione, il visitatore curioso faceva un gesto di disappunto.

Ad un tratto, in quel silenzio di morte che serbavano tanto i viventi come quelli che avevano esalato l'anima, una debole voce chiamò l'attenzione del cercatore notturno; si provò, nella semi-oscurità, di riconoscere da qual punto venisse la voce che lo chiamava. Un piccolo movimento della mano che fece uno di quelli che erano più vicino a lui dissipò la sua incertezza. Si avvicinò al moribondo e, con l'aiuto di quella poca luce che spandeva il tizzone, facendolo passare sul viso suo, riconobbe l'uomo steso ai suoi piedi.

— Ah, siete voi, povero Benedetto? — disse, mentre la sua faccia esprimeva un sentimento di profonda commiserazione.

— Sì, — disse l'antico pastore, — è il vecchio Benedetto che muore nel deserto come vi ha quasi sempre vissuto... Ma io non so chi siate, i miei occhi non ci vedon più... Baraja è sempre al mondo?

— Lo credo almeno — rispose l'uomo; — in questo momento corre dietro agli Indiani e tornerà abbastanza presto, lo spero, per darvi il suo ultimo addio.

— Ne dubito — rispose Benedetto. — Gli voleva insegnare uno degli ultimi versetti della preghiera degli agonizzanti... ma io non me lo ricordo più; ne sapete qualcuno?

— Nemmeno una parola, — rispose l'interlocutore del moribondo.

— Allora ne farò senza, — disse Benedetto, senza, in quel momento supremo, perdere nulla del suo ammirabile stoicismo; quindi riprese con voce più debole ancora: — aveva lasciato a Baraja un vecchio compagno, un vecchio amico; chiunque siate, ricordategli il mio ultimo desiderio, che l'ami come me...

— Un fratello senza dubbio?

— Meglio assai, il mio cavallo.

— Gli ripeterò le vostre ultime raccomandazioni, non ne dubitate.

— Grazie, — continuò il vecchio: — in quanto a me ho finito le mie carovane. Gli Indiani, nella mia giovinezza, non mi hanno ucciso quando mi fecero prigioniero; mi hanno ucciso nella mia vecchiaia senza perdermi ciò... — Si fermò. Era l'ultima reticenza del vecchio. — Ciò si compensa, — soggiunse il vecchio pastore con voce tanto debole, che ne arrivò a pena il suono all'orecchio di quegli che lo stava a sentire.

Quelle furono le ultime parole che proferisse Benedetto. Si era addormentato nel fatalismo ottimista che formava il fondo del suo carattere.

— Era un buon servitore, — disse il cercatore notturno. — Che la pace di Dio sia con lui.

Dopo di ciò continuò ad esaminare ancora gli avanzi sanguinosi sparsi sulla sabbia, quindi, con la fronte pensierosa, stanco di una ricerca inutile, ritornò pensoso al posto che occupava prima. E la fredda ed unica immobilità della morte parve coprire di nuovo il campo tutto, come se l'ultimo vivente si fosse coricato per morire alla sua volta.

(Continua)

Le truppe erano consegnate in quartiere.

CORTE D'ASSISE DI FIRENZE.

Processo Bocherini.

[illegible]

Arti e Scienze

Giovedì, 10 aprile

[illegible]

Vi sono in quel ballo delle cose buonine, ma viceversa ce ne sono di quelle che hanno la barba lunga un metro, e ricordano lavori coreografici che hanno fatto il loro tempo.

Del resto, trattandosi di balletto comico, sopra argomento già sfruttato, il pubblico ha chiuso un occhio su certe reminiscenze ed ha chiamato il coreografo agli onori del proscenio dopo il *passo ciociaro*.

In questo passo e nell'altro cosidetto serio si è rivelata brava ed aggraziata danzatrice la signorina Lelia Rossi, giovane e gentile prima ballerina assoluta, che si presenta per la prima volta al pubblico torinese.

Essa venne bene secondata dal primo ballerino A. Mariani, un giovinotto che *piroetteggia* con garbo.

La musica non ha entusiasmato,

[illegible]

« *Teatro Filodrammatico*. — La Compagnia tedesca ha rappresentato il *Padrone delle ferriere*. Il dramma piacque molto, ma l'esecuzione e specialmente il vestiario degli artisti lasciarono moltissimo a desiderare.

« *Politeama Rossetti*. — Molti applausi alla Compagnia equestre Amato. »

✱ Chiusura della Scala di Milano. — La stagione musicale al teatro della Scala di Milano si chiuse coi *Parisiani* ed il ballo *Gretchen*.

Il pubblico acclamò vivamente la Repetto-Trisolini, il tenore Marconi ed il maestro Faccio.

Anche alla prima ballerina E. Bessone ed al ballerino E. Cecchetti vennero fatte molte feste.

✱ Il nuovo Politeama di Casale. — Il giorno 11 corrente verrà inaugurato a Casale Monferrato il nuovo Politeama Sociale con l'*Aida*, che sarà eseguita dalle signore Linck e Mascalchi-Scarlatti e signori Guardenti, Pozzi e Bologni. Direttore d'orchestra sarà l'Usiglio.

Il nuovo teatro di Casale incontra già l'approvazione generale. Diamo a titolo di curiosità alcune notizie che ne riguardano la costruzione.

I lavori di questo teatro hanno importato una spesa in semplice mano d'opera per lire 70 mila.

La cupola del teatro pesa 80 mila chilogrammi. È coperta di piombo.

L'altezza del cupolino dalla platea è di 24 metri.

Il teatro è illuminato con 500 fiamme a gas.

La terrazza ha una superficie di 150 metri quadrati.

L'orchestra riposa su una cassa armonica costrutta secondo i sistemi più moderni.

Sul frontone del boccascena sarà collocato un gruppo, opera del valente scultore casalese signor Leonardo Bistolfi.

Anche il sipario principale è opera d'un chiaro artista di Casale, il prof. cav. Achille Forelli.

★ Paulus. — Il noto impresario Schurmann, quello di madama Judic, accompagnerà in Italia un'altra celebrità.

Paulus, il *divo* dell'operetta francese.

Egli ha già formato una *troupe* brillante con artisti del Palais Royal e delle Variétés, che reciterà le piccole commedie più applaudite in questi ultimi tempi a Parigi; Paulus, il grande artista dell'*Alcazar*, canterà negli intermezzi.

La nuova Compagnia, così formata, per un viaggio in Italia e quindi in Ispagna, sarà il 23 del mese corrente a Torino, poi si recherà a Milano, a Venezia, a Trieste e, da ultimo, a Roma.

Una buona raccomandazione per ora: i prezzi non saranno quelli fatti per la Judic! Schurmann ha già fatto la confessione e la penitenza del peccato commesso allora!

✱ Farbach. — I giornali di Vienna annunziano la morte di Filippo Farbach, il noto compositore di danze, l'emulo di Strauss e di Lanner.

Tentò anche l'opera con insuccesso.

In compenso, le sue *polke* e i suoi *valzer* e i suoi *galops*, che oltrepassano i duecento, sono ancor oggi in voga.

Aveva 70 anni.

★ Valentino Besarel. — Il valente scultore veneziano, i cui pregiati lavori in legno ammirammo l'anno scorso alla Mostra Nazionale, sta per guarire della grave ferita toccata tempo fa sui lavoro. Egli ha già cominciato a uscire di casa.

La mano destra, così gravemente ferita, è ancora fasciata, ma per fortuna si ritiene possa ancora in qualche modo usarne; e d'altronde egli si è provato a lavorare con la mano sinistra, ottenendo egualmente buone modellazioni.

Diamo con grande soddisfazione la gradita notizia ai lettori.

CRONACA

Giovedì, 10 aprile

PER I CAMPI E PER LE VIE.

III.

Signora.... Mi perdoni se oggi La intrattengo di cose tristi. Che vuole? l'argomento, mal nostro grado, si impone. In meno di una settimana si ebbero a deplorare nella sola Torino tre suicidii, e non passa quasi giorno senza che le cronache dei giornali delle grandi città non registrino la lugubre storia di uno sciagurato che ha attentato alla propria vita. C'è di che impensierirsi davvero.

Io qui non condanno nè assolvo il suicida, la materia è troppo delicata. Credo invece più opportuno di indagare la causa o le cause di un male che non si restringe a questa od a quella città, ma che si allarga spaventosamente di giorno in giorno.

Delle molte cause addotte, poche mi hanno soddisfatto, nessuna mi ha persuaso totalmente. Io ci credo poco, anzitutto, all'efficacia perniciosa delle cattive letture ed al malo esempio che costituirebbe come un contagio morale, per cui il semplice racconto di un suicidio può occasionare un altro suicidio. Ed i cattivi libri e l'attrattiva dell'esempio possono, in determinate circostanze, essere la causa apparente, qualcosa come il vento che fa avvampare la fiamma: non più, nè altro. Se il libro o l'esempio fossero mancati, il suicidio, salve rarissime eccezioni, sarebbe forse stato ritardato, non impedito: il menomo incidente vi avrebbe dato causa.

D'altronde, che si intende propriamente « per cattiva lettura? » Anche il libro più semplice può nuocere in certe condizioni d'animo speciali; l'effetto che un libro può produrre è cosa relativa, dipendente dall'umore, dalla costituzione, dai nervi di chi legge, nè può essere determinato *a priori*. Del resto, ciò importa bene stabilire: che la letteratura contemporanea, la letteratura naturalista — diciamo la gran parola che tante ire ha sollevato — può ripugnare a taluno, non mai *riscaldare* la fantasia. Il sacro orrore che da molti si nutre ancora per il libro è una conseguenza del romanticismo scapigliato della prima metà del secolo, dove la forma era splendida e la sostanza fallace, menzognera. La verità non è mai morbosa.

Quanto alla proposta escogitata più volte di tacere affatto i suicidii nei giornali, essa mi sembra inutile ed impraticabile. Inutile, perchè sopprimendo la rubrica nel giornale non si sopprime punto il fatto in sè, ed il suicidio correrà di bocca in bocca, ingrossato, travisato, poetizzato dalla gente che si trova un gusto matto a ricamare sulle cose raccapriccevoli. Impraticabile, perchè esige un accordo *duraturo* fra *tutti* i giornali. Pur troppo è vero, v'ha il giornale (parlo in genere, s'intende) che accoglie un suicidio come la manna dal cielo e vi architetta sopra una serie di fantasie ad uso e consumo del popolino: ora, questo giornale non acconsentirà mai a privarsi della sua fonte di lucro. D'altra parte, perchè dovrà essere vietato di registrare in cronaca il suicidio al pari di qualunque disgrazia cittadina? perchè, in definitiva, il lettore ha da essere tenuto al buio di ciò che accade intorno a lui?

Alcuni moralisti mettono in campo una parola ad effetto, « viltà! »: — è presto detto, ma codesta del suicidio è una viltà della quale non tutti sono capaci. E se talvolta il suicidio è l'affare di un istante, come la conseguenza di un'apoplessia cerebrale, — tal altra è il frutto di una lunga e lenta preparazione che fa rabbrividire.

Sto leggendo le « *Contes du jour et de la nuit* » di Guy de Maupassant, un giovane scrittore che Le raccomanderei, o signora, se non fosse di qualche arditezza... innocua in fin dei conti. M'ha colpito la storia di un suicidio singolare. Si tratta di un tale che si rende provocatore di un duello e che, a un punto, si accorge di aver paura e, per evitare di dar prova di debolezza sul terreno, si spara in bocca una pistola che gli capita tra le mani. « *Un lâche*, » s'intitola il racconto. Lo studio psicologico è profondo, la trovata ingegnosa; ma quello del Maupassant è un caso patologico speciale. Ripeto che di simili *lâche* non se ne trovano molti; la viltà del suicida va relegata nella vecchia guardaroba della vecchia rettorica che non cava un ragno da un buco.

Altri, i materialisti arrabbiati, o gente pia che non vuol dannata l'anima e che cerca una pietosa menzogna per attenuare il peccato, invocano la « mania. » L'uomo suicida, come l'uomo delinquente, quando attenta ai suoi giorni è irresponsabile, non è più *compos sui* — il che, in linguaggio da cristiani, o signora, significa: non padrone di sè. La teoria è comoda, ma non scioglie la questione. A me non importa tanto di sapere se nel momento preciso in cui un individuo si ammazza sia conscio o non della gravità dell'atto che compie; m'importa piuttosto di conoscere per quale processo di idee, sotto quale intimo impulso egli sia stato tratto al disperato proposito. I dissesti finanziari, l'amore, le malattie, ecc., ecc., sono cause speciali, individuali; da che il mondo esiste, c'è sempre stato chi è andato in malora, chi è stato tradito dall'amante; ma, viceversa, la frequenza di chi per fatto di una rovina finanziaria, anche parziale, o di una passione infelice, si uccide, — è cosa tutta del secolo. Bisogna quindi risalire oltre, ricercare una causa primitiva, generale.

« L'assenza di religione! » dicono i preti, e, se non dicono giusto, si accostano per lo meno al vero, pongono il dito sulla piaga. Non è precisamente l'assenza di ogni religione in se stessa; è l'incertezza morbosa, è il malessere morale, è lo squilibrio fra l'intelletto e la volontà che pesa sulla nostra società dal principio del secolo. La civiltà progredita con una rapidità spaventosa ha fatto nascere dei bisogni che non sappiamo o non possiamo soddisfare; ha fatto germogliare in noi delle illusioni che ci avvelenano l'esistenza. Ed allo stesso modo che grandi e smisurate sono le nostre mire, grandi e smisurate del pari sono, o tali ci appaiono, le nostre cadute. Ogni male, ogni contrarietà, ogni disgrazia, ingigantita dalla nostra fantasia, ci sembra irrimediabile.

Quale rifugio nella sventura? Dio? Non ci crediamo più; la prospettiva di una felicità nell'altra vita non ci fa dimenticare l'infelicità di questa. La scienza? Ma, pel più, la scienza non è che un pretesto; della scienza non abbiamo che un'*infarinatura* atta a farci rinnegare gli ideali antichi, non a crearcene dei nuovi, e siamo ridotti al punto che, come Lazzaro Chanteau nella *Joie de vivre* dello Zola, non crediamo in Dio, ci professiamo materialisti, e pure, nel segreto di noi, ci impaura l'idea vaga e confusa di un mondo sovrannaturale e talora nel sonno o nelle tenebre ci assalgono allucinazioni spaventose di spettri. Vagoliamo così, tra una fede che ci sfugge ed una scienza che pel più è un vano miraggio, avidi ed insaziati di godimenti, smaniosi di conquistare il mondo in un colpo solo; procediamo a tentoni, ignari della via, incerti dell'oggi, più incerti ancora del domani; sappiamo ciò che abbiamo perduto ma non sappiamo nemmeno nel ciò che vogliamo, veri figli di un secolo che ha distrutto senza ricostrurre. Ed al menomo ostacolo, alla menoma ingiustizia di cui ci crediamo vittime, incapaci di assurgere alla serena contemplazione delle cose od impotenti di consolarci nella preghiera, l'animo nostro si accascia. O catenuati, disillusi, infiacchiti trasciniamo una vita puramente vegetativa, miserabile a noi, inutile agli altri: oppure, tanto per farla finita, ricorriamo al suicidio.

Il suicidio, o signora bella e buona, che m'ha seguito sinqui, non è il male del secolo; è uno dei sintomi più inquietanti di questo male.

CORPUSCOLO.

PER AUGUSTO FRANZOJ.

Il segretario del Comitato promotore ci comunica:

Il Comitato centrale ha ricevuto dal Municipio di Alessandria la seguente risposta alla circolare inviatagli per promuovere sottoscrizioni a favore della nuova spedizione Franzoj:

« Allorchè stamattina mi pervenne la ben accetta circolare della S. V., a cui andavano unite tre schede e tre manifesti di cotesto egregio Comitato, la Giunta municipale, ieri sera adunata, già aveva nominato, su mia proposta, un Sottocomitato nelle persone dei signori:

« Oddone comm. avv. Giovanni, deputato al Parlamento — Capurro cav. geometra Orazio e Germano geometra Luigi, assessori municipali — Borsalini cav. Giuseppe, industriale — Bonzi avv. Giuseppe, segretario.

« Esso darà pronta e volonterosa opera al compimento dell'affidatole mandato e mi riservo fra breve d'informare codesto Comitato del risultato ottenuto, inviando anche le offerte raccolte.

« *L'ossequentissimo ff. di sindaco*

« Moro. »

Il sottoscritto, a nome del Comitato, si fa un dovere di esprimere all'egregio prosindaco di Alessandria e al Municipio intero i più vivi sensi di riconoscenza, augurando che l'esito corrisponda alla patriottica iniziativa e alla premurosa adesione data da quegli onorevoli signori in forma così cortese.

Il segretario del Comitato
AVV. G. I. ARMANDI.

Siamo informati che Augusto Franzoj ha accettato di assistere a un pranzo in suo onore che gli verrà offerto da alcuni amici domenica, 12, a Pianezza.

È prevedibile che il Franzoj in tale occasione vorrà rendere più interessante il banchetto con qualche relazione de' suoi viaggi.

Alla riunione amichevole prenderanno parte anche numerosi pubblicisti.

Uno speciale servizio con treni straordinari verrà attuato dalle tranvie occidentali.

= Accademia di ginnastica. — Il Circolo ginnastico torinese darà domenica prossima, al teatro Scribe, un'accademia di ginnastica.

Chiuderà la serata una tombolina di beneficenza.

= Per l'erezione in Torino di un Istituto di rachitici. — *Elenco degli oblatori*: Gamba prof. comm. Alberto, L. 3000. Castelli cav. dott. Giovanni Battista, 20,000. Morgari Luigi, 5. N. N., 50. Caltanco-Caltanaro signora Eugenia, 200. Bianco Nicola, 100. Galletti avv. cav. Arrigo, 1000. Billò Gioachino, 25. Borbonese cav. Emilio, 1000. Grodara-Visconti generale comm. Paolo, 20. Danco cav. Faustino, 1050. Danco-Castellori signora Paolina, 500. Danco signorina Elisa, 100.

= Giuoco del pallone. — Domenica, 12, alle ore 3 pom., avrà luogo una grande partita fra tre dei migliori dilettanti torinesi ed il rinomato giuocatore Bossotto Domenico, contro quattro migliori dilettanti del circondario d'Asti, fra cui il valente Angelo Gambetto.

= Le nostre campagne. — Le notizie sull'andamento delle campagne continuano a giungere soddisfacenti da tutte le regioni della Penisola.

Nel nostro Piemonte, sui colli, i lavori di allestimento delle viti proseguono attivissimi e senza intoppi; al piano si lamenta soverchia umidità nel terreno, per cui molti lavori di aratura non si possono convenientemente eseguire. In qualche parte, specialmente nei territori di Savigliano, si odono lagnanze sui frumenti, che si vedono alquanto danneggiati dall'eccessiva neve e perciò molto radi. Si prosegue a seminare l'avena, le barbabietole da foraggio ed i piselli da gran coltura.

Così la *Gazzetta delle campagne*.

= R. Scuola Enotecnica d'Alba. — La Direzione avvisa:

1. Che le lezioni ed esercitazioni sull'innesto delle viti avranno luogo giovedì prossimo, 10 aprile; al mattino la parte teorica, al pomeriggio la parte pratica, con facoltà agli allievi-operai regolarmente inscritti di trattenersi nei giorni seguenti di venerdì e sabato per continuare le esercitazioni nel podere della Scuola.

2. Che negli stessi giorni di venerdì e sabato, dalle ore 3 alle 4 pom., saranno tenute alla Scuola dal dott. G. Piterno due lezioni sull'allevamento razionale del baco da seta.

3. Che il corso di viticoltura comincierà sabato, 25 corrente, e continuerà ogni sabato, dalle ore 3 alle 4 pomeridiane, fino a corso completo.

NB. Le iscrizioni si prendono all'ufficio della Scuola, il quale è aperto, al mattino, dalle 9 alle 12, ed alla sera, dalle 3 alle 6. — Agli iscritti che avranno frequentato regolarmente un corso potrà essere rilasciato analogo certificato.

= Ospedale di San Giovanni. — Movimento degli ammalati nel mese di marzo 1885.

Erano presenti al 1° marzo 1885: uomini num. 282, donne num. 229; totale n. 511.

Sono entrati nel mese: uomini num. 306, donne num. 196; totale num. 502.

Sono usciti guariti: uomini num. 273, donne num. 194; totale num. 467.

Furono trasferti ad altro ospizio; uomini num. 4, donne num. 0; totale num. 4.

Sono morti nel mese: uomini 27, donne 18; totale num. 45.

La mortalità media è stata nel mese di marzo 1885 nella proporzione di 1 su 22 5.

= Una protesta per la camera mortuaria del Cottolengo. — Riceviamo e pubblichiamo:

« I sottoscritti, nel mese d'aprile del 1884, ricorsero al sindaco di Torino protestando contro la costruzione allora fatta di una camera d'osservazione pei morti di malattia contagiosa nel giardino del Cottolengo, e precisamente di fronte alla strada di S. Pietro in Vincoli, domandando venisse trasportata nell'aperta campagna e nel recinto del camposanto.

« La loro domanda però non ebbe la fortuna di ottenere risposta.

« Questa camera d'osservazione, oltre al costituire un indecente, ributtante spettacolo, poichè dalla strada e dalle finestre delle case vicine si possono scorgere i cadaveri esposti, presenta in epoca d'epidemia un vero pericolo per gli abitanti di tale quartiere che, ignorando per quale causa siano stati prescelti per l'alto onore di tale vicinanza, non sanno perchè debbano essere trattati in diversa guisa di tutti gli altri cittadini.

« Occorrerebbe quindi provvedere a provvedere prontamente prima che, *quod Deus advertat*, il fatale morbo che flagellò l'anno scorso il nostro paese abbia per mala ventura a scoppiare nuovamente.

« Persuasi del favore, ecc...

« Della S. V. Ill^ma

« *Devotissimi*

« Bursa Celestino e fratello, margari e proprietari — Colla Giacomo, proprietario — Prove Carlo e Compagni — Bruno Giov. Battista — Bruno Giuseppe — Oreste Sottari — Fratelli Dario — Capra Giovanni — Gius. Bosisio — Carlo Metager — Scorta Cesare, proprietario — Fratelli Asteggiano, proprietari. »

= Onorificenza. — Con decreto 26 marzo u. s., il Re, su proposta del Ministero d'agricoltura e commercio, nominò cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia il sig. Maurizio Albasio.

Il signor Albasio è uno dei pochi superstiti dell'armata di Napoleone I, ed è nel tempo stesso un veterano delle patrie battaglie. Diresse varii lazzaretti durante le invasioni choleriche avvenute in questa seconda metà del secolo, ed ultimamente fu contabile per la sezione Belle Arti nelle Esposizioni del 1880 e del 1884 a Torino. Gli amici si congratulano cordialmente col veterano.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

Piccola posta.

999. - *Prof. A. B. — Genova*. — La lettera è stata ritardata perchè il redattore, a cui era diretta, si trovava fuori di città. Un'altra volta dirigere le lettere impersonalmente alla Direzione.

1000. - *A. I. — Torino*. — Non si può pubblicare: è d'interesse privato. Si rivolga alla direzione delle tranvie.

1001. - *Sig. A. Vigna*. — La sua dichiarazione non può essere pubblicata che a pagamento.

Teatri.

Venerdì, 10 aprile.

VITTORIO. — Riposo.
NAZIONALE. — Riposo.
ALFIERI, o. 8 1/2. - *Mascotte*.
BALBO. — Riposo.
D'ANGENNES, o. 8. (Marionette) — *Attraverso l'Africa*.

Tutti i giovedì alle o. 2 e tutti i giorni festivi alle o. 3 recita di giorno.

PANORAMA (*Giardino della Cittadella*) — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di *S. Martino*.

Stato civile.

TORINO, 9 APRILE 1885.

NASCITE: maschi 9, femmine 14, totale 23.

MATRIMONI CELEBRATI. — Alardo Antonio con Tuninetti Lucia — Bramanco Angelo con Fiorina Anna — Chiappero Vittorio con Chiappero Caterina — Giravegna Bernardo con Marcenetto Elisabetta — Ferrini Felice con Chiapale Lucia ved. Abà — Gallo Rocco con Bonino Domenica ved. Travaglio — Caymmel avvocato Edoardo con Viachi Enrichetta — Musso Giovanni con Bronot Maria — Fusso Carlo con Bossone Carlotta — Quaranta Giovanni con Comino Maria ved. Rivarirol — Rivaira Giovanni con Rosso Delfina — Rossio Filippo con Marcoso Giuseppa — Roschiasso Giovanni con Zucca Orsola.

MORTI DENUNCIATI. — [illegible]

[illegible] possidente — Pierono Luigia [illegible] Pellicetti, id. 63, di Villafranca d'Asti, lavandaia — Cagno Secondo, id. 64, di Agliano d'Asti, impiegato ferroviario a riposo — Cora Francesco, id. 64, di Torino, contadino — Berra Luigi, id. 70, di Torino, tipografo.

Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 12, di cui a domicilio 12, negli ospedali 0, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 7 aprile 1885 — Ufficio centrale di Parigi.

La depressione, il cui centro trovavasi sull'Irlanda, si è avanzato al sud della Bretagna e tende a dirigersi verso il sud-est; sono probabili tempi cattivi sulle coste della Manica e dell'Oceano.

Il barometro discende sul Mediterraneo, al centro ed al sud-ovest di Europa, mentre è salito sulle Isole Britanniche (Valenzia 14 mm.).

Mare agitatissimo a Lisbona e San Fernando. Neve ad Haparanda.

La temperatura diminuisce sull'ovest del continente, ed aumenta altrove.

Italia — 7 aprile 1885 — Ufficio centrale di Roma.

Nelle 24 ore barometro disceso 6 mm. al nord, quasi stazionario al sud, pioggie pressochè generali, venti freschi o forti da libeccio a ponente sul Tirreno e in Sicilia, [illegible]

Mare agitato sulla costa Tirrenica, ma molto agitato a Palermo e Civitavecchia.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed altrove il 7 aprile*.

	Massima	Minima
Haparanda	+ 5.0	— 7.0
Stoccolma	+ 4.0	— 4.0
Christiansund	+ 5.0	— 1.0
Copenaghen	+ 6.0	+ 2.0
Valenza	+10.0	+ 3.3
Yarmout	+ 6.7	+ 4.4
Bruxelles	+11.9	+ 2.0
Amburgo	+10.0	+ 3.0
Cassel	+ 9.0	+ 4.0
Breslavia	+12.0	+ 1.0
Cracovia	+15.0	+ 4.0
Hermanstadt	+14.0	+ 3.0
Vienna	+13.0	+ 6.0
Berna	+ 8.4	+ 2.0
Parigi	+11.7	+ 0.3
Bordeaux	+13.1	+ 3.4
Lione	+ 6.9	— 1.6
Nizza	+16.0	+ 2.0
Madrid	+ 7.8	+ 0.5
Lisbona	+13.0	+ 7.0
Trieste	+11.0	+ 8.0
Venezia	+10.0	+ 7.0
Milano	+13.5	+ 5.0
Torino	+11.2	+ 3.4
Moncalieri	+11.0	+ 2.8
Genova	+13.3	+ 8.7
Firenze	+12.8	+ 9.0
Roma	+16.6	+12.0
Napoli	+13.8	+11.3
Cagliari	+19.0	+12.5
Palermo	+17.6	+11.4
Monaco	+15.0	+ 5.9
Costantinopoli	+10.0	+ 4.0
Algeri	+30.0	+10.0
Tunisi	+20.0	+ 7.0
Biskra	+23.0	+11.0

9 ant. 730,7 3 p. 730,8 9 p. 733,0
Temp. esterna al Nord in gr. cent.
+9,5 +16,0 +11,7
Tensione del vapore in millimetri:
6,0 3,0 4,5
Umidità relativa in centesimi:
65 22 41
Vento:
SO 4. O 4. S 4.
Stato atmosferico:
[illegible] q. ser. [illegible]

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +0,0, mass. +16,0.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 9: +7,1.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 11 aprile 1885.

Nascere del *Sole* 5,43 — Meridiano 0,20 — Tramonto 6,58.

Nascere della *Luna* 3,45 matt. — Merid. 9,18 matt. — Tram. 3,0 sera.

Giorno della *Luna* 26.

[illegible]

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 6 aprile:

1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. LEGGE (n. 3019), 26 marzo, che autorizza lo stanziamento di una maggiore spesa nel bilancio del Ministero dell'Interno.

3. R. D. (num. 3018), 12 marzo, concernente il [illegible] e premi per gl'insegnanti delle scuole secondarie.

4. RR. DD. (nn. [illegible]) [illegible]

[illegible] dalle rendite dell'Opera pia Di Maria per la fondazione di un Ospedale in Avola, che viene eretto in Corpo morale.

6. R. D. (n. MDLXII), 25 genn., che erige in Ente morale il pio Legato Zucchi nel comune di Moglia.

7. R. D. (n. MDLXIII), 25 genn., che erige in Corpo morale l'Opera pia Donati del comune di Pontano.

8. R. D. (n. MDCXXII), 22 marzo, concernente la tassa del bestiame nel comune di Mondaino.

9. R. D. (n. MDCXXIV), 22 marzo, concernente la tassa di famiglia nel comune di Forlì.

10. R. D. (n. MDCXXV), 5 marzo, che costituisce in Corpo morale il Museo e Biblioteca Renzi nel comune di Borghi.

11. R. D. (n. MDLXXXIII), 15 febb., che erige in Ente morale l'Istituto Lamberti Passerini in Brescia.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il 1° corrente, nella stazione ferroviaria di Soiolo, in provincia di Lecco, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati con orario limitato.

Roma, 4 aprile 1885.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

INCANTO pel 23 aprile, ore 12 merid., al Trib. civ. d'Alessandria [illegible]

[illegible] Stabili nei territori di San Salvatore Monferrato e di Alessandria.

In tre lotti, sui prezzi di lire 1000, 600 e 180.

ID. pel 28 aprile, ore 9 ant., al Trib. civ. di Casale (subasta Cassano contro Barberis):

Fabbricato, orto, campo e prato in territorio di Moncalvo.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 1000.

FALLIMENTO (*dichiarato*). — Il Trib. civ. d'Acqui dichiarò il fallimento di *Cerruti Domenico*, negoziante in commestibili in Trisobbio.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — Con atto 4 ottobre 1884 venne costituita Società in nome collettivo tra i signori Accomazzi Luigi, Berruti Cesare ed Accomazzo Pietro per l'impianto ed esercizio di una fornace per la cottura della calce in S. Desiderio, fini di Calliano, sotto la ditta Luigi Accomazzi e Comp.

La firma spetta al socio Accomazzi Luigi.

Durata anni 15 a far capo dal 1° marzo 1885.

EREDITÀ. — Giuseppina Ventura vedova Mossa, quale rappresentante del minore suo figlio Ugo, dichiarò alla Pretura di Volpedo di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dalla di lei suocera Galanio Adelaide vedova Mossa, morta in Volpedo *ab intestato* il 24 febbraio u. s.

Mercati e commercio.

FRUMENTI. — Parigi, 8 aprile. [illegible]

FOSSANO, 7 aprile. — Frumento L. 17 10 — Barbariato 00 00 — Segale 12 55 — Meliga 10 80 — Miglio 10 05 — Formentone 9 50 — Fave 11 30 — Avena 7 55 — Fagiuoli 10 65 — Riso 34 95 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 2 60 — Vitelli 7 50.

Borse.

Genova, 9 aprile.

Rendita Italiana	95 50 — cont.	
Id. id.	95 60 — f.m.	
Az. Banca Naz.	2240 — f.m.	
Az. Cred. Mobil. Ital.	904 — f.m.	
Az. Fer. Merid.	700 — f.m.	
Francia lett. 100 62 — den.	100 67	
Londra vista 25 33 — den.	25 37	

Firenze	8	9
Rendita 5 0/0	97 95	96 40
Rendita 3 0/0	— —	— —
Londra, lettera	25 30	25 30
Cambio su Parigi	100 65	100 65
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	715 —	700 —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	985 —	975 —
Rend. man. 3 0/0	— —	— —
Unificato Napol.	92 —	94 10

Vienna,	8	9
Mobiliare	288 70	284 —
Lombarde	135 50	130 23
Banca An.-Aust.	101 50	100 50
Austriache	303 75	304 25
Banca Naz.	861 —	857 —
Napoleoni d'oro	9 83	9 87
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	49 07	49 30

[illegible]

Berlino	8	9
Mobiliare	475 —	469 —
Austriache	500 —	493 50
Lombarde	226 —	221 50
Cambio su Londra	20 34 5	20 31
Rend. Ital.	95 50 40	94 25
Rend. Turca	17 70	16 75
Prestito Russo	93 25	94 00
Pres. orien. russo	50 20	56 70
Argen. per chil.	203 75	197 30

Dopo Borsa 493 00, 493 50, 230 00

Londra	8	9
Consolid. inglese	— —	— —
Rend. Ital.	94 7/8	93 1/4
Spagnuolo	58 3/8	57 3/8
Turco	16 7/8	16 1/4
Egiz. del 1884	66 7/8	65 1/2

Londra, 9

Consol. inglese 97 7/8.
Rendita italiana 94.
Argento fine 48 7/8.
Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 37,000.

Stagionatura delle Sete.

Torino, 9 aprile.

	Qualità	Colli	Peso
Società [illegible]	Organzino	7	524 43
	Trame	»	» »
	Greggia	10	930 29
	Articoli div.	»	» »
	Totale	17	1454 63
	Id. nel mese	131	11013 86
[illegible]	Organzino	1	103 12
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	[illegible]		

[illegible]

AIME e TALLONE

VIA BOGINO, N. 2, PIANO I°

Per la stagione estiva la Ditta previene d'aver ricevuto un completo assortimento **Calze** colorate e bianche da signora e uomo, **Tappeti, Rideaux, Tele, Mantilerie, Percalli** e **Fazzoletti.**

PREZZI ECCEZIONALI. 1144

Mercoledì, 15 aprile, alle ore **dieci**, via Ospedale, 14, piano primo, casa Minoli,

INCANTO

di ricchissimo salotto e mobilio, come nuovo, composto di buffet-étagère e specchio, tavola porclato, tavola di centro, tre grandi specchi, tutto in palissandro guernito in bronzo e oro, divano angolare con étagère, N. 14 poltrone e sedie, con maggi alle finestre, porte e camino, tutto in seta damasco verde, ricco pendolo con candelabri in bronzo dorato XXXXX, lampada a gas in bronzo ed altri ricchi oggetti.

1138 G. B. ALLOATI, *per. giur.*

Domani, sabato, continua l'INCANTO, via Belvedere, 17, piano 2°, degli **effetti mobili, biancheria, vestiario, fucili da caccia, quadri,** ecc., caduti nell'eredità del fu sig. cav. **Pietro Mariotti.**

C 1129 SANQUIRICO ETTORE, *est.*

Liquidazione

della Compagnia dei marmi d'Arni e delle Officine di Belvoye.

Aggiudicazione sulla terza ed ultima riduzione dei prezzi d'estimo nello studio del **sig. DUFOUR,** notaio a **Parigi,** 15, *Boulevard Poissonière,* il **28 aprile 1885,** in tre lotti, di:

1° Lotto. **Cave di marmo d'Arni,** provincia di Lucca (Italia);

2° Lotto. **Officine di Belvoye** e **Cave** presso **Dôle** (Jura), per segatura e lavoro di marmi e pietre;

3° Lotto. **Affittamento delle Cave di Campan** presso **Bigorre** (Alti Pirenei).

Prezzi d'estimo che possono venir ribassati:

1° Lotto L. 600,000;
2° Lotto » 40,000;
3° Lotto » 15,000.

Indirizzarsi al sig. **EDMONDO MOREAU,** liquidatore-amministratore, presso il Tribunale di Commercio della Senna, 21, rue d'Hauteville, **Parigi.** 937

Cercasi in Torino per giugno 1885 un locale coperto, di mille metri quadrati, per uso officina, con cortile. Offerte alle iniziali **C 1038 T.** *Ufficio Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Cercasi in affitto

pel 1° *ottobre p. v.*

Locale per magazzino con alloggio soprastante di 5 o 6 camere in sito ben esposto e preferibilmente nei pressi del corso Vittorio Emanuele o via Cernaia, o

RIMETTERE

Bottega, con o senza retrobottega, in via Maria Vittoria, n. 31. — Dirigersi ivi al portinaio. C 1041

Appartamento sig.re, 10 camere palchettate, messo a nuovo, da *affittare*, via Principe Tommaso, 14 bis. C 1000

D'affittare al presente

diversi **piccoli** e **grandi alloggi** signorili con cessi all'inglese, acqua potabile, gas.

Corso Re Umberto, 30. 1089

D'affittare al 1° luglio 1885

Alloggio signorile al piano terr., di 10 membri, palchett., con calorif. **Altro** simile al 1° p°. — **Altro** al 4° piano, di 7 camere, acqua potabile.

Via Assarotti, N. 3. C 1107

Si acquisterebbe casa in Torino, di buona costruzione, valore da 100 a 120m. lire. — Offerte alle inia. **A. B.,** fermo in posta, *Torino.* **NB.** *Non si tratta con mediatori.* C 1109

Da vendere a Soperga

Villeggiatura composta di civile e rustico, con 6 giorn. (are 2,28), a vigna e prato. — Rivolgersi a **GO SETTI**, Corso Regina Margherita, N. 128, *Torino.* C 1108

Da vendere sui colli di **Sassi** *a pochi minuti dal* **ponte Barra**

Villa

di giorn. **12** circa, con *fabbricato civile e rustico.* — Dirig. via della **Rocca,** 14, dal **portinaio.** 03

Villa

Da vendere detta il Gallino, in Val Salice, n. 476, con ampli fabbricati, giardino e giornate 20 terreno, strada carrozzabile. — Rivolgersi ivi. C 1141

Da vendere un **cavallo** d'anni sei, col relativo finimento. Un **landau** ed un **vis-à-vis.** — Via S. Donato, 65, *Torino.* C 1085

PRESTIGIO Occasione per acquistare diversi oggetti relativi. — Scrivere al N. **60 C 1139, Haasenstein e Vogler,** *Torino*

Professore colto in lingue e scienze, padre modello di famiglia, s'offre al ceto ricco borghese o patrizio per l'istruzione della prole, anche in villa. — Piazza S. Giovanni, n. 9, scala a sinistra, p° 2°. C 1160

Cercasi giovanotto

robusto, di solido carattere per piccoli lavori d'ufficio e magazzino in un cotonificio a Torino.

Offerte di proprio pugno, con descrizione del passato, alle iniz. **XY, 202,** fermo in posta, *Torino.* C 1121

AVVISO.

Una giovane veneziana cerca posto di cameriera presso buona famiglia poco numerosa in Torino.

Offerte al N. **11 C 1110, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Cane da caccia

corsiero da vendere. Mill pistese. — Scrivere al **N. 12 C 1153, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO in Milano.**

LA COMMEDIA UMANA

GIORNALE-OPUSCOLO

64 PAGINE OGNI SETTIMANA con copertina per soli **Cent. 15.**

Si pubblica ogni Domenica

IN TUTTA ITALIA

64 PAGINE OGNI SETTIMANA con copertina per soli **Cent. 15.**

in un volumetto di 64 pagine in-16, elegante edizione con copertina e con vignette intercalate nel testo

Direttore: ACHILLE BIZZONI

Collaboratori moltissimi fra i più distinti scrittori italiani e stranieri.

Politica — Primizie e curiosità letterarie italiane e straniere Prose e versi — Riviste artistiche e bibliografiche Biografie — Bozzetti — Novelle — Epigrammi e Strambotti Parlamento — Teatri e Tribunali — La nota amena Splendori e Miserie — Utopie e Realtà — Di tutti e di tutto un po'.

Colla Puntata N. 47, del giorno 12 Aprile, imprenderà la pubblicazione del nuovo interessantissimo romanzo di **L. Stapleaux:**

LA CADUTA D'UNA STELLA

È la storia d'una celebrità dubbiosa, ma al contrario della protagonista della Voce d'Oro, è una donna di cuore l'eroina del nuovo lavoro del rinomato romanziere. Verrà illustrato con vignette intercalate nel testo dal nostro disegnatore Zanetti.

Subito dopo questo romanzo la COMMEDIA UMANA ne pubblicherà un altro, pure nuovissimo, dovuto alla penna brillante di **Enrico Rochefort,** intitolato:

50 PER °/o!

È uno dei tanti drammi della Borsa, nel quale operano ai sinistri attori d'una colossale frode bancaria, si agitano gli ingenui burattini dell'eterna commedia sociale.

Terrà dietro a questo lavoro un altro romanzo che ottenne ora un grande e meritato successo a Parigi di **Renato di Pont-Jest:**

DIVORZIATA.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

		Anno		Sem.
Franco nel Regno, Eritrea, Suez, Tunisi, Tripoli	Anno	L. 7 50	Sem.	L. 4 —
Alessandria d'Egitto	»	» 9 —	»	» 5 —
Unione postale d'Europa e America del Nord.	»	» 10 —	»	» 5 50
America del Sud, Asia, Africa.	»	» 13 —	»	» 7 —
Australia, Chilì, Bolivia, Panama, Paraguay	»	» 15 —	»	» 8 —

Una puntata separata, in tutta Italia, Cent. 15.

Si può far datare l'abbonamento tanto dal 1° Numero di Gennaio che dal 1° Numero d'Aprile. All'abbonamento dal 1° Gennaio va annesso il dono delle due Puntate pubblicate nel Dicembre 1884

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Ed. **EDOARDO SONZOGNO** in Milano. 901

GRAND HOTEL **BEAU-RIVAGE** **GENÈVE** GRAND HOTEL **NATIONAL**

Alberghi di 1° ordine. **I più grandi ed i soli con giardini in riva al lago.** Condizioni speciali per prolungato soggiorno. Cucina e servizio irreprensibile. Conforto moderno.

1130 **Mayer e Kunz,** *proprietari-direttori.*

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

L'ORIENTE

descritto da **SCHWEIGER-LERCHENFELD,** con 215 incisioni, carte e piante.

Il celebre viaggiatore descrive in quest'opera pittoresca tutto l'Oriente, e non solo alcune parti, come si verifica in altri viaggi. L'opera, scritta in forma brillante e con la sincerità di un osservatore profondo ed arguto, comincia dal territorio europeo, ove visita l'*Albania*, la *Grecia*, la *Macedonia* e *Costantinopoli*; poi s'addentra nel territorio asiatico; le isole dell'*Asia Minore*, e il suo continente, l'*Armenia*, il *Curdistan*, la *Mesopotamia*, l'*Arabia*, la *Siria*, la *Palestina*, e la *penisola del Sinai*, sono argomento ad altrettanti capitoli. Infine penetriamo nel Territorio africano; e l'autore ci descrive l'*Egitto*, la *Nubia*, il *Sudan*, l'*Abissinia*, *Tunisi* e la *Tripolitania*. — È un campo svariato per lo scrittore e per il pittore. Ogni capitolo è accompagnato da numerosi disegni presi dal vero.

ESCE A FASCICOLI DI 32 PAGINE CIASCUNO.

Cent. 50 *il fascicolo.* — *Assoc. all'opera completa:* **L. 12.** (Est. Fr. 15).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO.

113

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)

10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la segnatura di *J. v. Liebig*

Deposito in MILANO presso *Carlo Erba*, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di *Federico Jobst*, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA

Ricerca

d'un abile **segretario** che conosca bene la corrispondenza francese, bella calligrafia, età non inferiore ai 35 anni.

Dirigere offerte alle inia. **H 1131 T. Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

CHARLES ALEXANDER

UNICO FABBRICANTE INGLESE D'OGNI GENERE

TIMBRI IN GOMMA ELASTICA

TIMBRI DI VERO CAOUTCHOUC GARANTITI PER ANNI 10

IN USO IN TUTTI I PRINCIPALI GOVERNI MUNICIPI E BANCHE D'EUROPA

Per Commissioni VIA MARIA VITTORIA, 8 TORINO

835

Estratto d'erba Salvia.

Potente rimedio contro il mal di testa, malattie nervose, insonnia, cattive digestioni. Eccellente preservativo contro il tremolio.

Vino chinato antifebbrile. Olio di rabarbaro.

Trovasi dal liquorista **PRUNOTTO** Antonio, piazza Carlo Felice, 12. 1063

ERNIE

CINTO SPECIALE ROTA

Via Lagrange, 40 e p° Carlo Felice, 7. 32

AROMA D'ACETO

(estratto dalle vinaccie)

per fabbricare 100 litri di eccellente **aceto di vino** con acqua. Bottiglia per 100 litri aceto rosso o bianco L. **5**, per posta L. **5 50.** Dirigere vaglia al Laboratorio **Soave e C.**, via Bogino, 10, *Torino.* 716

Avviso agli Studenti.

Nello studio di **ragioneria**, via Bertola, 11, si inizierà il 15 aprile un corso serale, completo in 12 lezioni, di **stenografia**, sistema Colombelli. C 1022

Pittore, decoratore e ceratore

Specialista per la coloritura e ceratura dei palchetti e pavimenti. Lavori per città e campagna. **G. LOMBARDI**, via Pellicciai, 8, *Torino.* C 1088

Incanto

STABILIMENTO SERICO RIBÒ

a Racconigi

Filanda e filatoio con macchine ed attrezzi, alloggio mobiliato, giardino e vasta bozzoliera, al prezzo offerto di L. 15 mila, nell'ufficio del Not. CARLO TORRETTA, **Torino,** via dell'Arsenale, N. 6, **sabato, 11 aprile, ore 10 antimeridiane.**

Per maggiori spiegazioni ed esame dei documenti rivolgersi al predetto Notaio TORRETTA. 840

AVVISO

Ampio fabbricato ad uso **Stabilimento industriale** e riducibile a qualunque altro uso, **con o senza macchine,** sopra un'area di circa **6000 mq.,** in prossimità della stazione centrale della ferrovia, **da Vendere** attualmente, a condizioni vantaggiose.

Dirigersi in via Garibaldi, 39, Cav. **ANSELMI.** C 907

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, VERONA, MILANO, BOLOGNA e ALESSANDRIA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno 13 aprile p. v. al più tardi, ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA.

Milano, 25 marzo 1885.

900 *LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.*

BANCA TIBERINA

Sede centrale in Torino, via Santa Teresa, N. 11.

Rappresentanza in Roma, via del Corso, N. 173.

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale L. 15,000,000 diviso in N. 60,000 Azioni da L. 250

Capitale versato **L. 7,500,000**

Situazione al 31 marzo 1885 pubblicata dalla Sede.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale	L.	»	15,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	1,119,270 41
Azionisti, per saldo azioni	»	7,500,000 —	»
Cassa	»	402,499 63	»
Portafoglio	»	5,079,033 54	»
Valori di proprietà	»	1,000,418 90	»
Anticipazioni su titoli	»	17,870 —	»
Partecipazioni diverse	»	37,003 —	»
Immobili - terreni e case, di proprietà ed in sociale con terzi	»	12,400,324 57	»
Prestiti comunali	»	171,750 —	»
Debitori e creditori diversi	»	6,802,580 96	16,950,434 74
Conti correnti attivi, passivi e depositanti a risparmio	»	44,437 30	3,147,295 70
Conti diversi senza speciale classificazione	»	255,841 79	997,284 90
Crediti ipotecari	»	6,329,061 39	»
Depositi di titoli a cauzione ed in semplice custodia	»	2,106,127 19	2,106,127 19
Mobilio	»	15,091 15	»
Risconto portafoglio del precedte esercizio	»	»	43,809 73
Utili netti dell'esercizio 1884	»	»	2,176,081 80
	L.	43,688,350 63	43,538,284 5[?]
Utili generali dell'esercizio in corso	»	»	312,820 39
Spese generali: Interessi e risconti L. 96,706 81; Manutenzione immobili » 6,076 91; Imposte diverse » 22,611 28; Spese di amministrazione e d'esercizio » 37,320 32		163,724 32	
Totale	L.	43,851,074 94	43,851,074 94

La Banca riceve somme alla sua Cassa in Roma, via del Corso, N. 173, in conto corrente disponibile al 3 1/2 0/0, ed a tempo fisso, non minore di tre mesi, al 4 0/0. 1135

AVVISO.

Per cessazione di commercio Liquidazione di tutti i mobili della Fabbrica

A. QUARELLI

con ribasso straordinario a **prezzo fisso,** per contanti.

Gli amatori di mobili eleganti e di solida costruzione, sono invitati a profittare di quest'occasione

Il motore, macchine ed attrezzi da ebanista saranno venduti a trattativa.

Via Sant'Ottavio, 5, presso la via della Zecca. 1137

CARBOLINEUM AVENARIUS 83

(Olio impregnante antisettico ed idrofugo)

Rappresentante generale per l'Italia

NATALE LANGE

via Juvara, **10, TORINO.**

MARCA DI FABBRICA.

Il **CARBOLINEUM AVENARIUS,** Olio impregnante antisettico, conserva il legname lavorato o da lavorare, esposto alle intemperie, e lo difende dalla muffa e dalla putrefazione, e come sostanza affatto idrofuga, preserva i muri dall'umidità.

Quest'intonaco, il cui merito è già riconosciuto da molti anni in varii Stati d'Europa, è **incomparabile** al catrame e di facilissima applicazione. È di minimo costo potendosi colla spesa di cent. 25 impregnare la superficie di un metro quadrato.

Indicatissimo alle Amministrazioni governative, militari e civili, ferrovie, industrie, ecc., Aziende agrarie, ecc. — Per prova in piccolo il **Carbolineum** si spedisce in latte di 5 chilogr. contro rimborso di **L. 5.**

Analizzato e comprovato antisettico-idrofugo dalla Scuola di Chimica Cavour della Città di Torino.

A richiesta si spediscono **gratis** *circolari ed opuscoli.*

Forza Motrice la più economica

Motore a Gas Sistema OTTO

Dal 1877, epoca della sua invenzione, si venderono in Europa **16,000** motori di questo sistema rappresentanti un totale di **70,000 cavalli.**

Prezzi correnti ed **Elenchi gratis.**

DUE Motori di **50 cavalli** ciascuno sono in attività nella *Raffineria Ligure Lombarda di San Pier d'Arena.*

Nessun pericolo di scoppio e d'incendio.

Messa in moto istantanea.

Consumo di gas garantito nel contratto inferiore al metro cubo.

Rappresentanti Generali in Italia

L. MACH e C., via S. Massimo, 40, TORINO. 78

Nuovo Magazzino e Fabbrica Mobili

via Privata (casa Rey), presso piazza Solferino, **Torino.**

BANCHI SECONDO

Fabbricante, negoziante tappezzerie ed addobbatore d'appartamenti.

In seguito alla risoluzione della Ditta F.lli BANCHI, il sig. BANCHI SECONDO continua lo stesso ramo di commercio della cessata Società, riunendo tutto il suo deposito in via Privata, 3

GRANDE ASSORTIMENTO

Mobili, Stoffe, Guarnizioni, Ornamenti per **appartamenti, Letti in ferro e paglericci elastici, Tappeti in custodia, Mobili** d'ogni qualità e prezzo. — *Prezzi vantaggiosissimi.* 1146

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del

Prof. FILIPPA CESARE

è stato trasferito in via Roma, N. 27, Torino.

HILARION MEYNARD E C.ia

VALRÉAS.

Unicamente presso **G. Collino,** via S. Francesco da Paola, 11, *Torino,* trovasi il rinomato *Seme-bachi* di questa Casa.

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA

Riconosciuto dalle prime autorità mediche come indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di **CONSUNZIONE** e di **MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE** e tutte le **AFFEZIONI SCROFOLOSE.**

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE. — *Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che ciascuna bottiglia porti la capsula patentata di BETTS & Co., al fronte impresse la firma* **Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & C.**

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.

Deposito in **Torino** presso GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, N. 15 *bis.*

Iniezione di Grimault & C.ie

AL

MATICO

Questa iniezione, preparata colle foglie del **Matico del Perù,** ha ottenuto in pochi anni una riputazione universale. — Essa guarisce in poco tempo gli Scoli i più ribelli.

Ogni boccetta deve avere la marca di fabbrica e la firma della casa **GRIMAULT & Cie.**

GRIMAULT & C.ie, Farmacisti, 8, Rue Vivienne, PARIGI E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO

Depositari in Torino, Farmacie G. TORTA, S. PRATO, TARICCO. 832

Premiata **ACQUA di FUOCO** Mazzucchetti

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino

Questo prezioso Linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

ANNI 28 DI CONTINUI ED INFALLIBILI SUCCESSI

garantiscono la guarigione delle *storte, ammaccature, contusioni, sconti, molletta,* ecc. — Prezzo **L. 5** la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta **A. MANZONI e C., Milano,** via della Sala, 16; **Roma,** via di Pietra, 91; **Napoli,** piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Vendita in **Torino,** presso le Farmacie *Taricco, Torta, Prato, Trisano, Dr Boggio,* via Berthollet e *Farm. di Piazza d'Armi.* 298

L'ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola ed anche antidifterico. L. **1 25, 2, 4 50.** — Unico deposito alla farmacia **TARICCO,** piazza San Carlo, *TORINO.* 377

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE